

SIAT – Società Italiana Assicurazioni e  
Riassicurazioni p.a.

Relazione sulla solvibilità e condizione  
finanziaria

 2022

INDICE			
<b>Premessa</b>	<b>3</b>	<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>61</b>
<b>Definizioni e glossario</b>	<b>4</b>	D.1 Attività	64
<b>Sintesi</b>	<b>5</b>	D.1.1 Criteri di valutazione	64
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>11</b>	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	68
A.1 Attività	12	D.2 Riserve Tecniche	72
A.2 Risultati di sottoscrizione	16	D.2.1 Criteri di valutazione	72
A.3 Risultati dell'attività di investimento	19	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	75
A.4 Risultati di altre attività	22	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	77
A.5 Altre informazioni	24	D.3 Altre Passività	77
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>25</b>	D.3.1 Criteri di valutazione	77
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	26	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	78
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	26	D.4 Metodi alternativi di valutazione	79
B.1.2 Operazioni con parti correlate	30	D.5 Altre informazioni	82
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali	30	<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>83</b>
B.1.4 Politiche di remunerazione	31	E.1 Fondi propri	84
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	34	E.1.1 Premessa	84
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	35	E.1.2 Politica di gestione del capitale	85
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	35	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili	85
B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite	36	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	89
B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management	37	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	90
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	37	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	90
B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità	38	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	90
B.4 Sistema di controllo interno	38	E.6 Altre informazioni	90
B.5 Audit	42	<b>Modelli QRT</b>	<b>91</b>
B.6 Funzione attuariale	43	<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>103</b>
B.7 Esternalizzazione	43		
B.8 Altre informazioni	46		
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>47</b>		
C.1 Rischio di sottoscrizione	48		
C.2 Rischio di mercato	50		
C.3 Rischio di credito	52		
C.4 Rischio di liquidità	54		
C.5 Rischio operativo	55		
C.6 Altri rischi sostanziali	57		
C.7 Altre informazioni	58		
C.7.1 Analisi di sensitività	58		

## Premessa

La presente “Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria” è stata predisposta in applicazione:

- i) delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 (“Regolamento”), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (“Direttiva”);
- ii) del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 del 2 dicembre 2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- iii) del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l’informativa al pubblico e all’IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (“Solvency and Financial Condition Report”) e della relazione periodica all’IVASS (“Regular Supervisory Report”) (“Regolamento 33”);
- iv) della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto “Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)”;
- v) del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione (“Regolamento 46”).

Laddove non diversamente specificato, i dati sono espressi in migliaia di euro.

## Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima della passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Funzioni fondamentali	Le Funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I – capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.



# SINTESI

## *Premessa*

Nella presente sezione sono riportati, in maniera concisa, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio 2022 inerenti la solvibilità e la situazione finanziaria della Compagnia con riferimento a:

- A. attività e i risultati
- B. sistema di *governance*
- C. profilo di rischio
- D. valutazione ai fini della solvibilità
- E. gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti nei contenuti facendo riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente riepilogata nella premessa.

## *Attività e risultati*

La Compagnia opera prevalentemente nel mercato assicurativo "Marine" e, in misura secondaria e marginale, in quello "Aviation".

Relativamente al settore "Corpi", l'anno 2022 ha confermato il cambio di scenario nel mercato assicurativo internazionale dei Corpi marittimi iniziato nel corso del 2022. Si è infatti consolidata la tendenza alla stabilizzazione dei tassi di premio dovuta all'ingresso sui mercati, soprattutto quello londinese, di rinnovata capacità acquisitiva; inoltre, i capitali attratti dalle migliori condizioni contrattuali in essere da qualche anno così come i premi maggiormente in linea con l'auspicato equilibrio tecnico del mercato marine hanno contribuito al suddetto miglioramento. La raccolta premi nel corso del 2022 è stata fortemente influenzata dal notevole impatto sui premi dei cosiddetti viaggi EWR (Extra War Risks), ovvero dai sopra-premi incassati per effetto del perdurare della guerra tra Russia e Ucraina. In misura minore, seppur significativa, i premi globali sono aumentati anche a causa dall'apprezzamento del Dollaro rispetto all'Euro che ha portato al rafforzamento della componente premio in valuta statunitense.

Relativamente al settore "Merci", il 2022 è stato caratterizzato dal conflitto russo ucraino e relative conseguenze. Nell'anno in cui ci si aspettava un recupero post pandemia, è stato invece necessario fronteggiare le difficoltà per l'approvvigionamento delle materie prime, il rialzo dei prezzi dell'energia e delle materie prime nonché la crescita dell'inflazione. Gli alti prezzi dell'energia determinano un freno alla produzione delle imprese con alta necessità energetica, mentre la diminuzione del potere d'acquisto causato dall'inflazione, in concomitanza con l'aumento dei tassi di interesse, sta provocando una minore domanda. Il conflitto ha impattato in maniera marcata su tutto il mercato marine portando instabilità nel settore assicurativo e riassicurativo. I numerosi e severi pacchetti sanzionatori adottati nel corso del 2022, tra cui un embargo su differenti tipologie di merci (gas, petroliferi, prodotti siderurgici, merci di lusso, alta tecnologia), impongono scrupolose verifiche di compliance al fine di evitare sanzioni e danni reputazionali. Siat ha implementato tutto il processo di due diligence e iniziato, sin da marzo 2022, a rinnovare e a sottoscrivere nuovi affari eliminando automatismi di copertura per i traffici da RUB (Russia, Bielorussia e Ucraina) in modo da poter effettuare appropriate verifiche per ogni singolo trasporto. Conseguentemente nel corso dell'anno e soprattutto negli ultimi mesi del 2022, con ripercussioni nel 2023, l'azienda non ha potuto rinnovare alcuni contratti per i quali la delegataria non aveva chiesto l'esclusione o le preventive verifiche di compliance per Russia e Bielorussia. Nel 2022 la produzione ha beneficiato significativamente dell'apporto dei premi addizionali riferiti ai rischi guerra e scioperi per viaggi da porti russi. Tale beneficio verrà a cessare nel corso del 2023 poiché a febbraio 2023 terminerà il periodo transitorio previsto dai regolamenti sanzionatori per l'importazione dei prodotti petroliferi venduti a pieno prezzo di mercato. Con riguardo all'andamento dei tassi di premio è stata rilevata una certa stabilità ma ci aspetta nel 2023 una richiesta di sconti soprattutto nell'area PMI generalmente più profittevole e in cui permane una marcata concorrenza. Anche il cambio valutario USD/ EURO ha influito positivamente sulla produzione soprattutto per l'incremento dei premi in valuta originaria USD derivanti in buona parte dai premi addizionali rischi guerra.

Relativamente al settore "Aviazione", il contesto internazionale permane caratterizzato dalla tendenza al rialzo delle condizioni economiche, anche in seguito della riduzione nella capacità assicurativa. Nel mercato italiano, ove l'interesse delle compagnie è sempre più concentrato sul comparto corporate e sempre meno su quello della light general aviation, tale tendenza appare meno marcata.

In merito alla riassicurazione passiva, sul mercato non vi sono state variazioni significative con un immutato interesse degli operatori professionali verso i servizi offerti dalla nostra società.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 presenta un utile ante imposte pari a 6.649 migliaia di € con un miglioramento rispetto a quello di 5.769 migliaia di € realizzato nel 2021. L'utile netto si è attestato a 4.920 migliaia di €, contro 4.204 migliaia di € dell'esercizio precedente, scontando un'incidenza percentuale della pressione fiscale del 26%, inferiore rispetto a quella del precedente esercizio (pari a 27,1% nel 2021).

Le previsioni macroeconomiche internazionali attese nel 2023 sono caratterizzate da un'estrema incertezza; si precludono effetti positivi generati dalla flessione del prezzo dell'energia compensati da quelli negativi determinati dal perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina, livelli sostenuti di inflazione e conseguenti continui rialzi dei tassi di interesse per opera della BCE che contribuiranno al contenimento dello sviluppo dell'economia dell'Eurozona. Nel nostro Paese il PIL, dopo la decisa ripresa evidenziata nel 2021 e nel 2022, nell'anno in corso potrebbe registrare una crescita prossima allo zero.

Tutto ciò ha riflessi sugli investimenti finanziari della Compagnia, che hanno beneficiato nei primi mesi dell'anno di un recupero delle quotazioni dei titoli in portafoglio e sull'operatività della gestione finanziaria che resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio rendimento del portafoglio anche al fine del mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Il risultato della gestione per l'anno in corso, escludendo eventi attualmente non prevedibili date anche le incertezze del contesto di riferimento, è atteso positivo.

## *Sistema di governance*

La Compagnia ha adottato un sistema di governo societario di tipo "ordinario", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di Governance della Compagnia si fonda su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Presso la Compagnia sono nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Audit, Risk Management, Compliance e la Funzione Attuariale), esternalizzate presso UnipolSai in base ad appositi accordi di outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti e dei membri del Collegio Sindacale attestando il possesso o meno da parte degli stessi dei requisiti di legge e regolamentari applicabili. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali ai sensi della politica aziendale in vigore in materia.

La Compagnia è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo alla Funzione Attuariale con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II e alle riserve di bilancio.

La Compagnia adotta un modello di outsourcing consolidato a livello di Gruppo, che attribuisce in capo ad UnipolSai il ruolo di main service company del Gruppo Unipol, da cui riceve, pertanto, una parte consistente dei servizi, comprese le Funzioni Fondamentali, esternalizzati attraverso un articolato impianto contrattuale.

## Profilo di rischio

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con la Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 42.666 migliaia di euro, in aumento di 2.042 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dalla variazione del valore dei:

- Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute: si è registrato un incremento del SCR Danni e Salute principalmente imputabile all'incremento del SCR Tariffazione e Riservazione Danni generato da un incremento della misura di volume totale;
- Rischi di mercato: si è registrata una riduzione del SCR mercato riconducibile principalmente alla riduzione delle esposizioni Azionarie e del Symmetric Adjustment;
- Rischi di Credito: si è registrata una riduzione del SCR Credito principalmente riconducibile alla diminuzione dell'esposizione verso assicurati;
- Rischi Operativi: si è registrato un incremento del SCR principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate;

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2021, è di seguito riportato:

### SCR - Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Categorie di rischio	2022	2021	Var. su 2021
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	35.297	31.558	3.738
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	8.310	9.038	(728)
Rischi di Credito	15.719	17.473	(1.754)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	(11.061)	(11.619)	558
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>48.264</b>	<b>46.450</b>	<b>1.814</b>
Rischi Operativi	7.876	7.003	872
Ring Fenced Funds	0	0	0
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	0	0	0
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(13.473)	(12.829)	(645)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)</b>	<b>42.666</b>	<b>40.624</b>	<b>2.042</b>

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

## Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini della redazione del bilancio d'esercizio.

I criteri definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e, conseguentemente:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.



Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della Compagnia successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche nei criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano le differenze nella valutazione delle attività e passività riscontrabili tra bilancio d'esercizio e MCBS alla data del 31 dicembre 2022 ed alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		2022	2021
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio d'esercizio</b>	<b>66.778</b>	<b>62.593</b>
	<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1	Attivi immateriali	(1.465)	(1.538)
2	Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	7.873	6.189
3	Altri investimenti finanziari	(2.470)	8.180
4	Riserve tecniche	9.187	(3.519)
5	Imposte differite	(3.984)	(2.732)
6	Altre attività e passività	(197)	(447)
	<b>Totale rettifiche</b>	<b>8.943</b>	<b>6.132</b>
<b>B</b>	<b>Patrimonio Netto da MCBS</b>	<b>75.720</b>	<b>68.725</b>

### *Gestione del capitale*

La Società dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 1,69 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (1,68 al 31 dicembre 2021) e pari a 4,67 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (4,70 al 31 dicembre 2021).

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di *tiering*;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR), confrontato con il dato dell'esercizio precedente;
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali, confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

### **Fondi propri ammissibili**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	71.920	71.712	0	0	209
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	71.712	71.712	0	0	

### **SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2022	2021	Var. su 2021
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	42.666	40.624	2.042
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	15.368	14.499	869
Indice di copertura del SCR (A / C)	1,69	1,68	0,01
Indice di copertura del MCR (B / D)	4,67	4,70	(0,03)

Si precisa che l'ammontare dei fondi propri di migliore qualità (*tier 1 unrestricted*) pari a 71.712 migliaia di euro (68.150 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), corrisponde all'ammontare del patrimonio netto da MCBS (75.720 migliaia di euro rispetto a 71.190 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) al netto dei dividendi

prevedibili (3.800 migliaia di euro rispetto a 3.040 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e delle attività fiscali differite (209 migliaia di euro, nulla al 31 dicembre 2021).

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (*volatility adjustment*) è pari a 1,69 (1,68 al 31 dicembre 2021). L'indice di copertura del MCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ammonta a 4,67 (4,70 al 31 dicembre 2021).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dalla Compagnia. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, la situazione di adeguatezza patrimoniale determinata secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +100 bps	-4 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -100 bps	+2 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	0 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-7 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-2 p.p.

Nel corso dell'esercizio la Compagnia ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.



# A. ATTIVITÀ E RISULTATI

### **A.1 Attività**

#### *Informazioni societarie*

La Compagnia SIAT Assicurazioni e Riassicurazioni p.A. (di seguito, la “Compagnia”) è autorizzata all’esercizio dell’attività di assicurazione e riassicurazione in tutti i rami danni. In particolare, è specializzata nei rami attinenti le assicurazioni marittime e trasporti, inclusa l’aviazione.

La Compagnia fa parte del “Gruppo assicurativo Unipol” (iscritto all’Albo dei gruppi assicurativi, al n. 046), a sua volta soggetto alla direzione e coordinamento di Unipol Gruppo S.p.A.

Pertanto, Unipol Gruppo S.p.A. svolge, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Compagnia.

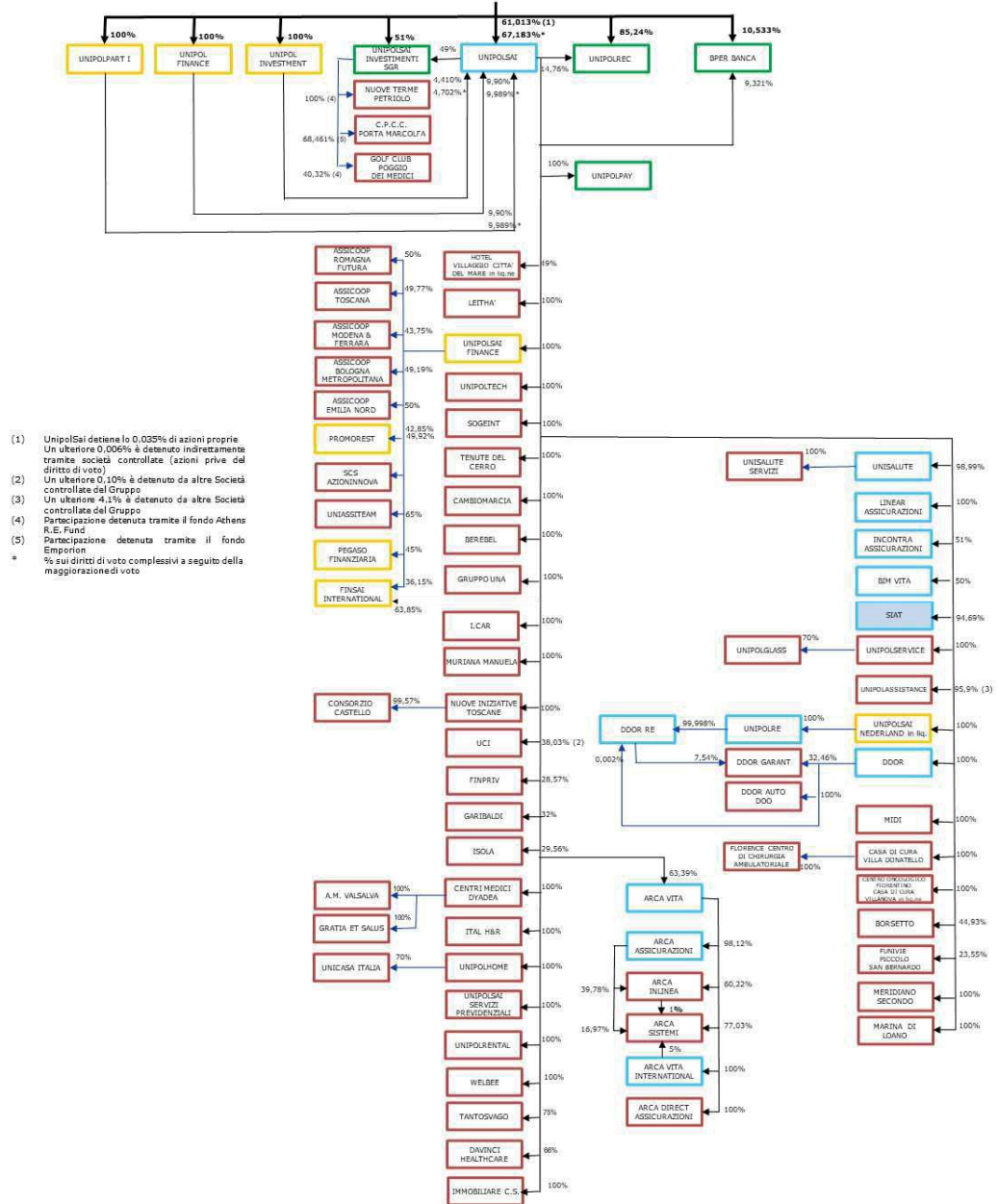
UnipolSai Assicurazioni S.p.A., Via Stalingrado 45, 40128 Bologna, detenendo il 94,69% del capitale sociale della Compagnia, risulta esserne la controllante diretta.

La Compagnia è soggetta a vigilanza da parte dell’Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) responsabile della vigilanza finanziaria dell’impresa e del Gruppo a cui essa appartiene.

La società incaricata della revisione contabile della Compagnia è EY S.p.A.

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol con evidenza della posizione occupata dalla Compagnia all’interno del gruppo stesso.

Situazione al 31.12.2022



- (1) UnipolSai detiene lo 0,035% di azioni proprie Un ulteriore 0,006% è detenuto indirettamente tramite società controllate (azioni prive del diritto di voto)
- (2) Un ulteriore 0,10% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
- (3) Un ulteriore 4,1% è detenuto da altre Società controllate del Gruppo
- (4) Partecipazione detenuta tramite il fondo Athens R.E. Fund
- (5) Partecipazione detenuta tramite il fondo Emperion
- \* % sui diritti di voto complessivi a seguito della maggiorazione di voto

## A Attività e risultati

---

I titolari delle partecipazioni dell'impresa sono:

- UnipolSai Assicurazioni S.p.A. - Via Stalingrado 45, 40128 Bologna con il 94,69%;
- Aon UK Limited - 8, Devonshire Square, London EC2M 4PL (UK) con l'1,83%;
- Fratelli d'Amico Armatori Spa - Via di Santa Teresa 35, Roma con l'1,81%;
- Magnolfi Linda - Piazza Rossetti 15, Genova con lo 0,61%;
- The Steamship Mutual Underwriting Ltd - Aquatical House 39 Bell Lane, London E17LU (UK) con lo 0,29%;
- Carbofin Spa - Via G. D'Annunzio 2/108, Genova con lo 0,27%;
- Grimaldi Euromed Spa - Via Emerico Amari 8, Palermo con lo 0,25%;
- Grimaldi Group Spa - Via Emerico Amari 8, Palermo con lo 0,25%;
- Ciurlo Luca - Piazza Portello 6/4, Genova con lo 0,001%.

### *Rapporti con Imprese del Gruppo*

Relativamente ai rapporti intrattenuti con società correlate, si premette che le principali attività infra-gruppo hanno riguardato i rapporti rientranti nel contesto assicurativo più ampio (in particolare, relativamente alla riassicurazione ed alla coassicurazione), la gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare, i servizi informatici e di liquidazione sinistri.

Tali rapporti sono avvenuti sulla base di condizioni non diverse da quelle normali di mercato.

Alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati conferiti i mandati per l'affidamento di servizi relativi alle attività di revisione interna, di compliance, di risk management e di funzione attuariale.

Inoltre, con la stessa sono in essere rapporti di riassicurazione attiva relativamente ai rami del settore "Trasporti".

Inoltre, dalla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sono stati principalmente ricevuti i servizi relativamente a:

- Consulenze tecniche ed amministrative, nonché di servizi relativamente alla gestione dei sinistri per il settore "non Trasporti";
- Information Technology;
- Gestione delle risorse umane ed organizzazione;
- Acquisti di beni materiali;
- Acquisti di servizi di natura non assicurativa;
- Gestione del patrimonio immobiliare;
- Gestione degli investimenti in valori mobiliari.

Tra la Compagnia e la controllante indiretta Unipol Gruppo S.p.A. è in vigore l'opzione congiunta per il consolidato fiscale.

Le condizioni pattuite in proposito prevedono che vengano trasferite alla controllante indiretta le somme corrispondenti alle imposte ed agli acconti derivanti dalla situazione di imponibile fiscale ai fini Ires della Compagnia.

Per converso, dalla stessa controllante indiretta viene ricevuta la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali eventualmente trasferite dalla Compagnia alla medesima.

Con la società consociata Unipol Re, nonché con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A., sono altresì intercorsi rapporti di carattere riassicurativo.

Più specificamente, con la prima trattasi di riassicurazione passiva, relativamente ai rami elementari ed auto, per i sinistri accaduti in esercizi precedenti al 2005 compreso.

Invece, con la controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. si sono avuti rapporti di riassicurazione attiva riguardo ai rami del settore "Trasporti".

Per contro, alla stessa controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. vengono prestati servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa relativamente al settore "Trasporti" ed aviazione.

Dalla consociata BPER Banca S.p.A. vengono ricevute prestazioni di servizi connesse al rapporto di conto corrente bancario con la stessa intrattenuto, nonché al servizio di custodia dei titoli presso la medesima depositati.

## Aree di attività

La Compagnia svolge attività di assicurazione e di riassicurazione nel comparto danni e opera nelle seguenti Aree di Attività (i.e. Line of Business o "LoB") così come definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35:

### Aree di Attività (Line of Business) Danni/Vita

DANNI		
A	Obbligazioni di assicurazione danni	
1	<i>Assicurazione spese mediche</i>	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita.
2	<i>Assicurazione protezione del reddito</i>	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
4	<i>Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	<i>Altre assicurazioni auto</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	<i>Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	<i>Assicurazione incendio e altri danni ai beni</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	<i>R.C. generale</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6. (9)
9	<i>Assicurazione credito e cauzione</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvenza, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	<i>Assicurazione tutela giudiziaria</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	<i>Assistenza</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	<i>Perdite pecuniarie di vario genere</i>	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali imprevedute, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione non vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.
B	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale danni	
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	

## A Attività e risultati

C	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale danni	
25	<i>Riassicurazione non proporzionale malattia</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	<i>Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	<i>Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC</i>	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

La Compagnia opera prevalentemente sul territorio italiano, seppure parte marginale della raccolta avviene anche in regime di libera prestazione di servizi in alcuni stati dell'Unione Europea ed in Stati terzi. Si rimanda al paragrafo A.2 relativo ai risultati di sottoscrizione per una distribuzione degli stessi in termini di area di attività e di aree geografiche.

### *Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2022*

Nell'esercizio 2022 non si sono verificati fatti di rilievo tali da essere menzionati nel presente documento.

## **A.2 Risultati di sottoscrizione**

Nell'esercizio 2022 la Compagnia ha conseguito una performance tecnica in miglioramento rispetto a quella del 2021. Tale performance attiene alla LoB "Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti", in cui si concentra l'attività precipua svolta dalla compagnia ed è principalmente attribuibile all'incisiva azione di risanamento nel portafoglio del settore "Corpi" e all'andamento progressivamente crescente nei tassi di premio dello stesso settore, che ha consentito la rivisitazione al rialzo della tariffazione (in particolare nel comparto della nautica).

Il settore "Merci", a cui si riferisce essenzialmente la LoB "Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli", nella fattispecie relativa alla responsabilità civile del vettore, ha confermato l'apprezzabile saldo tecnico realizzato nel 2021.

### *Aree di attività*

La tabella che segue riporta l'ammontare dei premi contabilizzati, dei premi di competenza, degli oneri per sinistri, delle variazioni delle altre riserve tecniche e delle spese, al netto della riassicurazione, suddivisi per area di attività nelle quali opera la Compagnia, in coerenza con quanto riportato nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02. "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione.

Al fine di fornire una migliore comprensione del "Risultato di sottoscrizione" commentato nella presente informativa, che riepiloga le grandezze rappresentate nel bilancio d'esercizio, si precisa quanto segue:

- i "premi contabilizzati" contengono i premi contabilizzati nel periodo di riferimento al netto dei ristorni e partecipazioni agli utili, oltre che gli storni di premi emessi nell'esercizio;
- i "premi di competenza" oltre ai premi contabilizzati, comprendono la variazione della riserva premi pro rata e della riserva per rischi in corso. Per il settore vita è compresa la variazione della riserva riporto premi;
- gli "oneri per sinistri" comprendono tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle specifiche indicazioni fornite dalla



normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le spese di resistenza, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse ed alcuni oneri tecnici specifici assimilabili per natura a costo per sinistri (quali ad esempio il contributo di gestione dei sinistri RCA);

- la "variazione delle altre riserve tecniche" comprende tutte le altre riserve non ricomprese nella voce precedente;
- le "spese sostenute" comprendono tutte le spese del periodo direttamente collegate alla specifica attività quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti (che nel bilancio d'esercizio sono riportati nel conto non tecnico), alcuni oneri tecnici per natura qualificabili come spese, quali ad esempio i costi per convenzioni, i contributi e i diritti di gestione CARD, nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- tutte le voci, di seguito riportate, sono rappresentate al netto della riassicurazione;
- nel caso di risultati netti e/o altre componenti economiche (es. variazioni di riserve) che possano assumere sia valori positivi che negativi, i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia.

Ove ritenuto utile ad una più chiara esposizione, nel seguito del paragrafo verranno commentati i risultati di sottoscrizione delle principali LoB, riconducendone i perimetri a quelli corrispondenti individuati sulla base dei rami di attività ("Rami") identificati nel Codice delle Assicurazioni, Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, articolo 2;

### Risultati di sottoscrizione Danni 2022

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Premi contabilizzati	Premi di competenza	Oneri per sinistri	Variazioni delle altre riserve tecniche	Spese sostenute	Altre spese	Risultato sottoscrizione
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)=(b)-(c)+(d)-(e)-(f)
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	-	-	-	-	-	-	-
	2 - Assicurazione protezione del reddito	6	27	18	(1)	17	-	(10)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-	-	-	-
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	5.278	5.190	1.836	-	2.422	-	932
	5 - Altre assicurazioni auto	7	7	(33)	-	23	-	16
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	43.457	45.374	32.944	(120)	6.764	-	5.546
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	447	456	816	(4)	218	-	(582)
	8 - R.C. Generale	1.890	1.930	810	-	1.460	-	(340)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	5	2	(334)	(2)	220	-	113
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	-	-	-	-	0	-	(0)
	11 - Assistenza	0	1	1	-	0	-	0
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	654	869	279	-	(32)	-	623
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-	-	-	-	-
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-	-	-	-	-
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-	-	-	-	-
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>51.744</b>	<b>53.856</b>	<b>36.337</b>	<b>(127)</b>	<b>11.093</b>	<b>-</b>	<b>6.298</b>	

## A Attività e risultati

### Risultati di sottoscrizione Danni 2022 e 2021

Valori in migliaia di euro	Aree di attività - Business Danni	Risultato sottoscrizione 2022	Risultato sottoscrizione 2021	Var. su 2021
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	-	-	-
	2 - Assicurazione protezione del reddito	(10)	21	(31)
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	932	1.278	(345)
	5 - Altre assicurazioni auto	16	106	(90)
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	5.546	4.876	670
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	(582)	188	(770)
	8 - R.C. Generale	(340)	(1.279)	939
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	113	(106)	218
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	(0)	0	(0)
	11 - Assistenza	0	7	(7)
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	623	263	359
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.298</b>	<b>5.354</b>	<b>944</b>	

I premi contabilizzati ammontano a 51.744 migliaia di euro (48.140 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) a fronte di costi per sinistri di 36.337 migliaia di euro (27.357 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Considerando inoltre la riserva sinistri e le altre spese di gestione si raggiunge complessivamente per il business danni un risultato netto positivo di 6.298 migliaia di euro (positivo per 5.354 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Tale risultato è determinato principalmente da un risultato di sottoscrizione positivo per 5.546 migliaia di euro del ramo Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti (positivo per 4.876 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), da un risultato positivo di 932 migliaia di euro del ramo Assicurazione sulla responsabilità civile autoveicoli (1.278 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) e da un risultato negativo di 340 migliaia di euro per il ramo R.C. Generale (negativo per 1.279 migliaia di euro al 31 dicembre 2021). Le altre LoB registrano risultati di sottoscrizione più contenuti come è possibile evincere dalla tabella.

### Aree geografiche

Per il lavoro diretto, per tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere segnalate per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- il Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- il Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- il Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Eccezione rispetto a quanto detto sopra, si ha per l'attività di assicurazione diretta per la LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio ed altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), le informazioni sono segnalate per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

### Sottoscrizione Danni per area geografica

Paese di origine		5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine	%le sul totale*	
		Grecia	Svizzera	Inghilterra	Singapore	Francia			
<i>Valori in migliaia di euro</i>									
Premi contabilizzati	(a)	33.243	6.340	3.446	687	1.175	1.524	46.415	90%
Premi acquisiti	(b)	34.689	6.086	3.209	690	1.146	1.590	47.410	88%
Sinistri verificatisi	(c)	25.676	3.026	1.889	242	1.118	3.699	35.649	98%
Variazioni delle altre riserve tecniche	(d)	(127)	-	-	-	-	-	(127)	100%
Spese sostenute	(e)	5.907	1.402	1.058	470	286	183	9.307	84%
<b>Risultato sottoscrizione</b>	<b>(g)=(b)-(c)+(d)-(e)</b>	<b>2.979</b>	<b>1.658</b>	<b>262</b>	<b>(23)</b>	<b>(258)</b>	<b>(2.292)</b>	<b>2.327</b>	<b>36,9%</b>

Come evidenziato dai dati riportati nelle tabelle precedenti, l'attività assicurativa della Compagnia risulta concentrata prevalentemente in Italia (per la maggior parte) ed in Paesi europei.

## .3 Risultati dell'attività di investimento

Al 31 dicembre 2022 l'ammontare degli investimenti risulta complessivamente pari a 138.310 migliaia di euro (114.694 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), in aumento rispetto a quello in essere alla chiusura dell'esercizio precedente. Lo stesso è così ripartito: 118.960 per investimenti finanziari (95.012 migliaia di € al 31 dicembre 2021), 18.227 migliaia di € per investimenti immobiliari (18.640 migliaia di € al 31 dicembre 2021) e 1.123 migliaia di € per altri investimenti (1.041 migliaia di € al 31 dicembre 2021).

Circa gli investimenti finanziari, l'attività di gestione nel corso dell'esercizio, si è focalizzata sul settore obbligazionario che ha subito un forte incremento.

Tale variazione ha condotto ad un incremento dei titoli di stato per 29.459 migliaia di euro e ad una riduzione di 4.250 migliaia di euro nei titoli corporate.

Si segnala inoltre uno spostamento di valori mobiliari dal comparto circolante a quello immobilizzato per un controvalore di 10.652 migliaia di euro.

Per tale settore si è proceduto ad una diminuzione dell'esposizione verso titoli governativi dell'area Euro (che ha riguardato principalmente quelli a tasso fisso), a fronte di un incremento dell'esposizione verso emittenti governativi (di stato italiano americano e francese).

È stata mantenuta in portafoglio un'adeguata quota di liquidità, a presidio delle esigenze dell'attività caratteristica.

L'attività di trading sui mercati finanziari è stata funzionale al raggiungimento degli obiettivi di redditività.

Al 31 dicembre 2022 la *duration* del portafoglio è pari a 2,43 anni, in diminuzione rispetto alla rilevazione di fine 2021 (pari a 2,71 anni) e nel rispetto dei limiti previsti dall'*Investment Policy*.

Nel portafoglio, denominato prevalentemente in Euro, sono presenti posizioni anche in dollari statunitensi su cui non vengono effettuate operazioni di copertura del rischio di cambio per le peculiarità dell'attività caratteristica, oggetto di transazioni anche in quest'ultima valuta.

I beni immobili sono esclusivamente costituiti dall'immobile commerciale sito a Genova, presso il quale si trovano la sede e gli uffici operativi della compagnia. Una significativa porzione di tale immobile è locato alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

## A Attività e risultati

Il dettaglio dei proventi ed oneri patrimoniali e finanziari correnti, degli utili e perdite da negoziazione e delle riprese e rettifiche di valore sugli investimenti è riportato nella seguente tabella.

### Proventi patrimoniali e finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Esercizio 2022</b>	<b>Comp. %</b>	<b>Esercizio 2021</b>	<b>Comp. %</b>	<b>Variazioni 2022/2021</b>	
					<b>in assoluto</b>	<b>in %</b>
<b>Proventi patrimoniali e finanziari</b>						
Terreni e fabbricati	497	9,0	438	15,9	59	13,5
Azioni e quote	20	0,4	35	1,3	-15	-42,9
Obbligazioni	4.921	89,4	2.249	81,7	2.672	118,8
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	-1	0,0	0	0,0	-1	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	67	1,2	30	1,1	37	123,3
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi di riassicurazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale (a)</b>	<b>5.504</b>	<b>100,0</b>	<b>2.752</b>	<b>100,0</b>	<b>2.752</b>	<b>100,0</b>
<b>Profitti su realizzo</b>						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	140	-27,8	56	100,0	84	150,0
Investimenti finanziari diversi	-643	127,8	0	0,0	-643	0,0
<b>Totale (b)</b>	<b>-503</b>	<b>100,0</b>	<b>56</b>	<b>100,0</b>	<b>-559</b>	<b>-998,2</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>5.001</b>		<b>2.808</b>		<b>2.193</b>	<b>78,1</b>
<b>Riprese di valore sugli investimenti</b>						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	6	100,0	0	0,0	6	0,0
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale (c)</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>6</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>5.007</b>		<b>2.808</b>		<b>2.199</b>	<b>78,3</b>
<b>Proventi su investimenti della classe D</b>						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0,0
Fondi pensione	0		0		0	0,0
<b>Totale Classe D</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5.007</b>		<b>2.808</b>		<b>2.199</b>	<b>78,3</b>

**Oneri patrimoniali e finanziari**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Esercizio</b>	<b>Comp.</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Comp.</b>	<b>Variazioni 2022/2021</b>	
	<b>2022</b>	<b>%</b>	<b>2021</b>	<b>%</b>	<b>in assoluto</b>	<b>in %</b>
<b>Oneri patrimoniali e finanziari</b>						
Terreni e fabbricati	337	55,5	249	43,7	88	35,3
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	63	10,4	119	20,9	-56	-47,1
Quote di fondi comuni di investimento	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Finanziamenti	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi presso enti creditizi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Depositi bancari e postali	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Investimenti finanziari diversi	207	34,1	201	35,3	6	3,0
Depositi di riassicurazione	0	0,0	1	0,2	-1	-100,0
<b>Totale (a)</b>	<b>607</b>	<b>100,0</b>	<b>570</b>	<b>100,0</b>	<b>37</b>	<b>6,5</b>
<b>Perdite su realizzo</b>						
Terreni e fabbricati	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	1.499	100,0	58	100,0	1.441	2.484,5
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale (b)</b>	<b>1.499</b>	<b>100,0</b>	<b>58</b>	<b>100,0</b>	<b>1.441</b>	<b>2.484,5</b>
<b>Totale (a+b)</b>	<b>2.106</b>		<b>628</b>		<b>1.478</b>	<b>235,4</b>
<b>Rettifiche di valore sugli investimenti</b>						
Terreni e fabbricati	758	63,4	744	88,9	14	1,9
Azioni e quote	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Obbligazioni	438	36,6	93	11,1	345	371,0
Investimenti finanziari diversi	0	0,0	0	0,0	0	0,0
<b>Totale (c)</b>	<b>1.196</b>	<b>100,0</b>	<b>837</b>	<b>100,0</b>	<b>359</b>	<b>42,9</b>
<b>TOTALE (a+b+c)</b>	<b>3.302</b>		<b>1.465</b>		<b>1.837</b>	<b>125,4</b>
<b>Oneri su investimenti della classe D</b>						
Fondi di investimento e indici di mercato	0		0		0	0,0
Fondi pensione	0		0		0	0,0
<b>Totale Classe D</b>	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0,0</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>3.302</b>		<b>1.465</b>		<b>1.837</b>	<b>125,4</b>

I proventi e gli oneri patrimoniali e finanziari si mantengono su valori prossimi a quelli dell'esercizio precedente.

*Investimenti in cartolarizzazioni*

Al 31 dicembre 2022 non era in essere alcun investimento in cartolarizzazioni né alcun investimento in cartolarizzazioni è stato movimentato in corso d'anno.

### A.4 Risultati di altre attività

#### Altri ricavi e costi dell'esercizio 2022

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi ed oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

#### Altri proventi

Valori in migliaia di euro	Esercizio	Esercizio	Variazioni 2022/2021	
	2022	2021	in assoluto	in %
Interessi attivi	9	0	9	338542,0
Altri proventi tecnici	0	0	0	0,0
Recuperi di spese	1.624	1.580	44	2,8
Differenze di cambio positive	925	811	114	14,1
Prelevi da fondi	773	1.323	-549	-41,5
Commissioni colloc. Prodotti bancari	0	0	0	0,0
Proventi diversi	1.945	1.900	46	2,4
Recupero spese gestione sinistri FVS	0	0	0	0,0
<b>Totale altri proventi</b>	<b>5.277</b>	<b>5.613</b>	<b>-337</b>	<b>-6,0</b>
Plusvalenze da negoziazione altri beni	0	0	0	0,0
Altri proventi straordinari	65	188	-123	-65,6
Sopravvenienze attive	299	0	299	0,0
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>363</b>	<b>188</b>	<b>175</b>	<b>93,3</b>
Imposte correnti	0	0	0	0,0
Imposte differite e anticipate	0	0	0	0,0
<b>Totale proventi per imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>

I proventi diversi sono principalmente relativi (1.918 migliaia di euro, 1.858 migliaia di euro nel 2021) a servizi prestati alla controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Tali servizi si riferiscono a prestazioni di natura tecnica svolti nel contesto della gestione degli affari "Trasporti", come contrattualmente formalizzata.

I recuperi di spese sono principalmente relativi (1.602 migliaia di euro, 1.551 migliaia di euro nel 2021) al distacco di personale presso la controllante diretta UnipolSai Assicurazioni S.p.A.

Le differenze cambio positive, analogamente a quelle negative (incluse nella voce "Altri oneri"), derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria. Le stesse comprendono sia quelle realizzate, sia quelle di conversione.

La voce "Altri proventi straordinari" comprende principalmente lo storno di debiti, in quanto non più dovuti, mentre la voce "Sopravvenienze attive" non è di importo rilevante e riguarda partite di varia natura.

**Altri oneri**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Esercizio</b>	<b>Esercizio</b>	<b>Variazioni 2022/2021</b>	
	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>in assoluto</b>	<b>in %</b>
Interessi passivi	0	0	0	0,0
Altri oneri tecnici	0	56	-56	-100,0
Accantonamenti a fondi	1.099	405	694	171,4
Sanzioni IVASS	0	0	0	0,0
Oneri gest./colloc. Fondi pens/prod. Bancari	0	0	0	0,0
Differenze cambio negative	417	653	-236	-36,1
Tributi vari	79	70	10	14,1
Oneri conto terzi	2.586	2.407	179	7,4
Oneri diversi	1.576	1.359	217	15,9
<b>Totale altri oneri</b>	<b>5.758</b>	<b>4.950</b>	<b>808</b>	<b>16,3</b>
Sopravvenienze passive	825	1.574	-749	-47,6
Transazioni	0	0	0	0,0
Altri oneri	630	0	630	0,0
Minusvalenze da alienazione altri beni	0	0	0	0,0
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>1.455</b>	<b>1.574</b>	<b>-119</b>	<b>-7,5</b>
Imposte correnti	4.250	1.832	2.418	132,0
Imposte differite e anticipate	-2.521	-267	-2.254	844,2
<b>Totale oneri per imposte</b>	<b>1.729</b>	<b>1.565</b>	<b>164</b>	<b>10,5</b>

Gli oneri per conto terzi sono da riferirsi a costi di gestione sostenuti essenzialmente per conto della controllata indiretta UnipolSai Sp.A..

Gli oneri diversi comprendono principalmente, per 964 migliaia di €, l'ammortamento degli attivi immateriali (di natura informatica).

Le differenze cambio negative, analogamente a quelle attive incluse tra gli "Altri proventi", derivano dall'applicazione delle metodologie relative alla contabilità plurimonetaria. Le stesse comprendono sia quelle realizzate sia quelle di conversione.

I tributi vari sono relativi ad imposte di vario genere (principalmente pubblicità e rifiuti).

Gli accantonamenti a fondi riguardano principalmente agli accantonamenti per svalutazione crediti e si riferiscono a crediti verso compagnie di assicurazione e riassicurazione.

La voce "Totale oneri straordinari" comprende gli oneri estranei alla gestione ordinaria e da riferirsi a sopravvenienze passive. Si compone principalmente per 741 migliaia di € a fronte delle controversie tributarie inerenti l'Iva relativa ai rapporti intercorrenti con altre imprese del settore assicurativo nell'ambito della coassicurazione, a tale costo si contrappone, per pari importo, il prelievo dai Fondi per imposte; per 630 migliaia di € a fronte del costo per il personale in esodo previsto.

La voce "Totale oneri per imposte", comprende le imposte correnti relative all'Ires ed all'Irap rispettivamente per 1.563 migliaia di euro e 166 migliaia di euro.

### *Utilizzo di contratti di leasing e di locazione*

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti beni concessi a terzi in leasing e non si segnalano significativi contratti di leasing finanziario o operativo.

### **A.5 Altre informazioni**

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.





**B. SISTEMA  
DI GOVERNANCE**

### **B.1 Informazioni generali sul sistema di *governance***

#### ***B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione***

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il “Regolamento 38”), SIAT Assicurazioni, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018, ha adottato il sistema di governo societario di tipo “ordinario” ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Con riferimento alla struttura di *governance*, si ricorda che la Compagnia adotta il “sistema tradizionale” di amministrazione e controllo, avendo, quali organi principali, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea dei Soci. Il controllo della revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.

#### **Assemblea dei soci**

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto e dalle disposizioni normative, l’Assemblea ordinaria degli Azionisti stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l’altro, le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, come identificato dalla Società ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera m), del Regolamento 38, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, in conformità alle politiche di remunerazione di Gruppo.

#### **Consiglio di Amministrazione**

Lo statuto sociale affida l’amministrazione della Compagnia ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di componenti variabile da dieci a venti, secondo le determinazioni dell’Assemblea. Gli Amministratori così eletti, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente, non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

Per la cessazione e la sostituzione degli Amministratori si applicano gli artt. 2385 e 2386 del codice civile. Qualora per dimissioni od altre cause venisse a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall’Assemblea, l’intero Consiglio si intenderà cessato e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d’urgenza l’Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora a ciò non vi abbia provveduto l’Assemblea, elegge tra i propri membri un Presidente, e può nominare uno o due Vice Presidenti; il Consiglio di Amministrazione può inoltre attribuire a uno o più dei suoi componenti la carica di Amministratore Delegato.

L’Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 aprile 2022 ha provveduto a nominare per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 e, pertanto, fino all’approvazione del bilancio riferito all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, un organo amministrativo formato da n. 11 componenti.

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Compagnia. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell’oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all’Assemblea.

In particolare, ai sensi dell’art. 18 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente, oltre che a deliberare l’emissione di obbligazioni non convertibili, ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l’istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l’indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati – hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto ed in coerenza con lo statuto sociale, nonché le politiche e gli atti di indirizzo della Capogruppo:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della società redatti in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario e la struttura societaria, in coerenza con i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e assicurandone la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.  
Al riguardo, definisce:
  - i. i compiti, le responsabilità, le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, ove istituiti, e delle Funzioni Fondamentali (funzioni di revisione interna, di gestione dei rischi, di verifica della conformità e attuariale), il tutto in coerenza con le Direttive (come *infra* definite);
  - ii. i flussi informativi, ivi comprese le tempistiche, tra le diverse funzioni, i comitati endo-consiliari, ove istituiti in coerenza con le Direttive, e tra questi e gli organi sociali;
  - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
  - iv. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo;
- c) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) approva le politiche applicabili alla compagnia in coerenza con la tipologia di *business* della stessa e con le politiche di Gruppo;
- e) ove previsto dalla normativa applicabile, incarica, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento n. 38/2018, un Amministratore, adeguatamente competente in materia di controllo interno e gestione dei rischi e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza ed il corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione stesso (l'Amministratore Nominato);
- f) definisce il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla società risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, verificando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- g) valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attuale e prospettica rispetto alle caratteristiche della società e alla propensione al rischio definita, nonché la sua efficacia e la sua capacità di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione fra gli stessi;
- h) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dai Titolari delle Funzioni Fondamentali, in coerenza con le Direttive, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Nominato ed altresì previo parere del Comitato Controllo e Rischi istituito da Unipol Gruppo S.p.A. di cui la società si avvale (il "Comitato Controllo e Rischi di Unipol");
- i) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art.11 del regolamento (UE) n.537/2014;
- j) verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- k) dispone verifiche periodiche sulla efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- l) determina il sistema degli obiettivi di rischio, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità, la propensione al rischio della società in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale della stessa, individuando le tipologie di rischio che ritiene di assumere e fissando in modo coerente i relativi limiti di tolleranza al rischio che rivede una volta l'anno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- m) nomina, sostituisce e revoca, i Titolari delle Funzioni Fondamentali, nel rispetto dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità e professionalità fissati dalla Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica (la "*Fit&Proper Policy*") assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- n) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive e consultive, previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente nonché quelli ritenuti opportuni o e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della società, in coerenza con le Direttive, assicurando che esista un'idonea e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione e le Funzioni Fondamentali;
- o) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione ai fini dell'approvazione dell'Assemblea Ordinaria ed è responsabile della loro corretta applicazione;

## B Sistema di Governance

---

- p) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della società ai sensi del D. Lgs. 231/2001; determina il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il budget di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- q) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- r) effettua almeno una volta all'anno una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sull'efficace funzionamento del Consiglio di Amministrazione;
- s) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità della società, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "contingency arrangements") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste (i) dalle politiche adottate dalla società in materia, fra l'altro, di sottoscrizione e riservazione assicurativa, di investimenti e disinvestimenti in *asset* finanziari, immobiliari e partecipativi, di gestione fonti di finanziamento e del credito oltre che (ii) dal sistema interno delle deleghe di poteri conferiti all'Amministratore Delegato. Tale normativa mira ad assicurare che il Consiglio di Amministrazione esamini e deliberi le operazioni aventi un significativo rilievo strategico e di importo rilevante.

In ragione del sistema di governo societario individuato, la Società non ha ritenuto opportuno istituire:

- il Comitato Controllo e Rischi proprio della Compagnia, avvalendosi dell'omonimo comitato già istituito in Capogruppo idoneo a presidiare adeguatamente il profilo di rischio specifico di SIAT Assicurazioni; conseguentemente ha provveduto, ai sensi dell'art. 17, comma 3, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, a nominare un Amministratore adeguatamente competente e privo di deleghe, con il compito di monitorare le attività, l'adeguatezza e il corretto funzionamento del Sistema di gestione dei rischi, al fine di riferire le relative risultanze al Consiglio di Amministrazione; tale Amministratore è stato riconfermato dall'organo amministrativo nella persona del suo Presidente, carica ad oggi ricoperta dal signor Enrico San Pietro, come *infra* precisato;
- il Comitato per la Remunerazione; il Consiglio di Amministrazione svolge pertanto i compiti che sarebbero assegnati a detto Comitato, avendo cura di prevenire i conflitti di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione viene convocato con periodicità almeno trimestrale ed ogniqualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure a richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti oppure, se nominati, un Vice Presidente o un Amministratore Delegato; il Consiglio di Amministrazione può essere inoltre convocato, previa comunicazione al Presidente, da almeno due Sindaci.

In occasione delle proprie riunioni il Consiglio di Amministrazione riferisce al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia e, in particolare, sulle operazioni nelle quali gli Amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dalla Capogruppo, quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Nei casi in cui non sia possibile riunire validamente il Consiglio di Amministrazione per mancanza del *quorum* costitutivo di legge, detti obblighi informativi sono espletati dal Presidente, o da chi ne fa le veci.

Il Consiglio di Amministrazione assolve puntualmente gli obblighi posti in capo allo stesso dalla normativa vigente in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge da parte dei suoi componenti, nonché dei membri del Collegio Sindacale.

In data 11 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai neo nominati Consiglieri e ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della *Fit&Proper Policy* in vigore, adottata dall'organo amministrativo della Società e aggiornata da ultimo in data 31 marzo 2021.

**Organi delegati**

Ai sensi dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge e di statuto, proprie attribuzioni:

- ad un Comitato Esecutivo composto da alcuni dei suoi membri;
- al Presidente, ai Vice Presidenti e ad uno o più Amministratori Delegati, ai quali, nell'ambito dei poteri loro conferiti, spetta la rappresentanza della Società, stabilendone, sentito il parere del Collegio Sindacale, le relative retribuzioni.

Considerate le dimensioni della Compagnia ed il numero di Consiglieri, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover costituire al proprio interno un Comitato Esecutivo; l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione è curata direttamente dall'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 22 aprile 2022, ha nominato il signor Enrico San Pietro quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, il signor Roberto Pittalis quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e il signor Vittorio Pini quale Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato sono stati delegati specifiche funzioni e opportuni poteri operativi ed esecutivi (con la definizione di modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio).

**Collegio Sindacale**

Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il Collegio Sindacale della Compagnia, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – anche nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Compagnia dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria della Compagnia;
- vigilare sulla revisione legale dei conti;
- verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione alla Compagnia di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, in conformità al Regolamento (UE) n. 537/2014 e al D. Lgs. n. 39/2010, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore a cui conferire l'incarico, da trasmettere al Consiglio di Amministrazione affinché formuli la relativa proposta all'Assemblea degli Azionisti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 20 aprile 2022 ha nominato il nuovo Collegio Sindacale composto da 5 membri (di cui tre effettivi e due supplenti), conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2024.

**Organismo di Vigilanza**

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, manager, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo. In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Compagnia ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), ed ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 sub b) del Decreto 231/2001.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

## B Sistema di Governance

---

- sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di reporting agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

### ***B.1.2 Operazioni con parti correlate***

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Nel periodo di riferimento, la Compagnia ha intrattenuto con la Capogruppo gli ordinari rapporti derivanti dall'adesione all'istituto del consolidato fiscale e al Gruppo IVA Unipol.

Risultano in essere con la controllante UnipolSai contratti inerenti i principali servizi di funzionamento, tra i quali rientrano la gestione dei sinistri inerenti il portafoglio diverso dai rami Trasporti, la gestione dei servizi informatici, delle risorse umane e del patrimonio immobiliare. UnipolSai, inoltre, eroga alla Compagnia le attività di gestione del portafoglio finanziario nonché quelle inerenti al sistema dei controlli interni, svolte da parte delle Funzioni Fondamentali.

A sua volta SIAT, in ragione della propria attività specialistica, presta ad UnipolSai servizi di natura tecnica, gestionale ed amministrativa con riferimento ai rami Trasporti, garantendo altresì la copertura riassicurativa dei medesimi rami.

SIAT concede, inoltre, in locazione ad UnipolSai una porzione dell'immobile dove è situata la propria sede sociale.

Le attività sopra indicate sono regolate a normali condizioni di mercato.

Infine, in sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2021, SIAT ha erogato ad UnipolSai dividendi per circa Euro 2,88 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari, nonché in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

### ***B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali***

Presso la Compagnia sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali, esternalizzate presso UnipolSai:

- funzione di revisione interna, affidata all'Audit, che ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, affidata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, affidata alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, che - per l'ambito delle attività di *compliance* - ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio

risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità<sup>1</sup>;

- funzione attuariale, affidata all'Actuarial Function<sup>2</sup>, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, valutare l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Esprime un parere in merito politica di sottoscrizione globale dei rischi e all'adeguatezza degli accordi di riassicurazione; fornisce, altresì, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri *Solvency I<sup>β</sup>*.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali, l'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, la Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organizzazione, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, dei rischi e dei controlli e un sistema informativo di supporto comune, mettendo a fattore comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi di Unipol;
- partecipazione di Audit e Compliance alle riunioni dell'OdV;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta e la valutazione dei rischi residui e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche tramite un sistema informativo di supporto, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento ed informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine. Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Amministratore Nominato, il Comitato Controllo e Rischi di Unipol ed il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

#### **B.1.4 Politiche di remunerazione**

<sup>1</sup> Per "rischio di non conformità" s'intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali, in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di vigilanza o di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, politiche interne e documenti di comunicazione aziendale); il rischio di non conformità è inteso altresì come il rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

<sup>2</sup> La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

<sup>3</sup> La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

## B Sistema di Governance

---

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico, oltre che alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e garantendo, tra l'altro, coerenza tra le remunerazioni corrisposte e le esigenze di garantire una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. Tutto ciò in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Compagnia e del Gruppo nel lungo termine. La Compagnia non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre competenze e capacità possedute. Essa prevede una base economica rigida conformemente a quanto previsto dalla contrattazione collettiva, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da altri eventuali accordi bilaterali e da specifiche regolamentazioni interne.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari, ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione, nel 2022, in sostanziale continuità con gli esercizi precedenti, si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla componente variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o erogazioni in forma di strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- il pagamento differito di una parte significativa della componente variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla componente fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- la presenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della componente variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale con riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari, fatta salva la possibilità di "sell to cover" (vendita dei titoli necessari a procurarsi la liquidità funzionale all'adempimento degli oneri fiscali derivanti dall'attribuzione dei titoli);
- con riferimento ai vertici aziendali e al top management, la previsione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (lock-up), per un predeterminato periodo, delle azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
- un processo di cascading degli obiettivi, finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite.

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol (inclusi i risultati in termini di adeguatezza dei rischi assunti rispetto agli obiettivi prefissati e tenendo in considerazione i criteri ESG);
- i risultati della Società di riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta agli amministratori esecutivi e al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante. Quest'ultimo prevede:



- una componente di breve termine (Bonus STI), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (Bonus LTI) erogata interamente in Azioni, di cui il 50% Azioni Unipol e il 50% Azioni UnipolSai.

L'assegnazione delle Azioni relativa alle quote di Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Compagnia, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi ESG;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia qualitativi sia quantitativi, assegnati attraverso il processo di cascading sopra descritto;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del Total Shareholder Return Assoluto di Unipol Gruppo e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Gender Pay Gap.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una Componente Variabile.

Contestualmente al rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea degli Azionisti convocata il 20 aprile 2022 ha approvato – inter alia - i compensi da corrispondere all'organo amministrativo per il mandato 2022-2024. Il compenso annuale degli Amministratori è determinato in misura fissa; ad esso può aggiungersi il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione. Per gli Amministratori in carica per il mandato 2019-2021 era previsto anche il riconoscimento di un gettone in funzione della presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione stesso e dell'Assemblea degli Azionisti. Per gli Amministratori in carica per il mandato 2022-2024 non è invece previsto il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Compagnia, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali.

Non è previsto a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione, ove presente. Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita - sarà pari a tre annualità della Compensation<sup>4</sup>, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all' indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a 2 annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di

<sup>4</sup> Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepite come Amministratore.

## B Sistema di Governance

---

lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

### **B.2 Requisiti di competenza e onorabilità**

Ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore applicabili, l'organo amministrativo della Compagnia ha adottato la *Fit&Proper Policy*, aggiornata – ai sensi delle disposizioni regolamentari di settore in vigore – da ultimo, come già detto, nella seduta del 31 marzo 2021. La Politica descrive, tra l'altro,

- le procedure di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica – in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, nonché di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – dei componenti l'organo amministrativo, l'organo di controllo, nonché dei Titolari delle Funzioni Fondamentali.
- le situazioni che comportano una nuova valutazione dei requisiti di professionalità e onorabilità;
- le modalità di valutazione del possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, delle competenze tecniche indicate nelle disposizioni di vigilanza.

In merito a tutti i requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione con la seguente periodicità:

- per l'intero Consiglio di Amministrazione, successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci e, nel seguito, con periodicità almeno annuale;
- relativamente a singoli Amministratori, in sede di cooptazione di uno o più nuovi Consiglieri da parte dell'organo amministrativo medesimo e dopo la nomina da parte dell'Assemblea dei Soci, nonché – successivamente – in occasione delle medesime riunioni consiliari in cui viene valutato il permanere dei requisiti in capo a tutti gli Amministratori.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

In particolare, nel verificare la sussistenza dei requisiti di professionalità specificamente richiesti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato l'organo amministrativo ne valuta l'esperienza anche in relazione alle esigenze gestionali della Compagnia.

Il Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina, ha puntualmente assolto agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti di legge e regolamentari applicabili (onorabilità, professionalità, indipendenza, insussistenza di cause di incompatibilità, situazioni impeditive e cause di sospensione) da parte dei suoi componenti e dei Sindaci nonché degli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato). Le verifiche dei requisiti in capo agli Amministratori e ai Sindaci vengono effettuate periodicamente dall'organo amministrativo.

In linea con le disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione svolge un processo di autovalutazione annuale (Board Performance Evaluation) sulla dimensione, composizione e sull'efficace funzionamento dell'organo amministrativo e, ove presenti, dei Comitati consiliari. La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni della Compagnia nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche almeno in materia di mercati assicurativi e finanziari, sistemi di governance, analisi finanziaria ed attuariale, quadro regolamentare, strategie commerciali e modelli d'impresa.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente per gli Amministratori e i Sindaci e di adeguata professionalità ai sensi delle politiche aziendali in materia in vigore.

Inoltre, i Titolari delle Funzioni Fondamentali devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti per ciascuno di essi dalle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari all'atto della loro nomina e, successivamente, con periodicità almeno annuale, in occasione della verifica periodica dei requisiti di tutti gli Amministratori e Sindaci. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Compagnia e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, nella seduta dell'11 maggio 2022, ha provveduto alla verifica periodica annuale dei requisiti dei Titolari delle Funzioni Fondamentali.

## **B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità**

### ***B.3.1 Sistema di gestione dei rischi***

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo e le singole società sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista ed un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle best practice per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche della Compagnia;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del Risk Profile ed il rispetto del Risk Appetite definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del business gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità della Compagnia;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni ed interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di Enterprise Risk Management ("ERM"), ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;

## B Sistema di Governance

---

- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi ed assicurare sufficiente liquidità.

### ***B.3.1.1. Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite***

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (*target*) o come un intervallo di valori possibili (*range*) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del Risk Appetite si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità/ALM (Asset Liability Management).

Sono definiti obiettivi in termini qualitativi con riferimento al rischio di non conformità, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi ESG (*Environmental, Social and Governance*) ed al rischio operativo.

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il Risk Appetite Statement, che indica i rischi che la Compagnia intende assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il Risk Appetite si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il Risk Appetite Framework ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano strategico, il processo ORSA, il *budget*, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il Risk Appetite e gli altri componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la Risk Capacity;
- la Risk Tolerance;
- i Risk Limit (o Limiti operativi di rischio);
- il Risk Profile.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del Risk Appetite, ed in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio, rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale complessiva;
- singola società e gruppo.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in

materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, Investment Policy di Gruppo per il rischio di mercato e Credit Policy per il rischio di credito, etc.), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

### **B.3.1.2. Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management**

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Compagnia è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

### **B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)**

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato – a livello di Gruppo – nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata anche dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo *standard* della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale ed il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto sulla base dei requisiti di Solvency II;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del business.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:
  - le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;

## B Sistema di Governance

---

- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione/revisione del Piano strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere ed il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio.
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di *Data Governance* in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza.

Antecedentemente alla seduta consiliare che approva la Relazione ORSA, gli organi amministrativi di Unipol e delle Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test e reverse stress test – da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che lo stesso venga sottoposto al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

### **B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità**

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* viene effettuato su base almeno trimestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano strategico. Tale analisi è coerente con il Risk Appetite Framework, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

## **B.4 Sistema di controllo interno**

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali ed al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

La Compagnia implementa un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, in coerenza con le linee di indirizzo individuate a livello di Gruppo, con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), adottate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia nella seduta del mese di giugno 2019 e aggiornate da ultimo nel mese di agosto 2022, che trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, approvate da ultimo nella medesima riunione consiliare.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione attuale e prospettica dei rischi e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati – anche prospetticamente – e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. In coerenza con le linee di indirizzo fissate dalla Capogruppo, ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

## B Sistema di Governance

---

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione – dell'operatività aziendale e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità, adeguatezza e affidabilità del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli. Con riferimento alle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2022, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso UnipolSai;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso UnipolSai da parte delle Compagnie del Gruppo aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla *Fit&Proper Policy*, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo – proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso – anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito alla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.



L'intensità di ciascuna fase dipende dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/ processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/ servizi/ processi, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna della Compagnia alla normativa applicabile all'impresa, nonché il rischio di non conformità.

#### Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova emanazione (o delle innovazioni di processo previste) rispetto all'organizzazione ed al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

#### Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono riguardare, altresì, processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Funzione, secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare:

- l'esigenza di presidio delle normative applicabili di nuova emanazione, in considerazione anche del rilievo e della complessità delle stesse;
- la valutazione dei rischi in relazione a normative che risultano oggetto di particolare attenzione da parte dei regolatori e delle Autorità di Vigilanza, o che risultano particolarmente sanzionate;
- gli esiti di precedenti valutazioni *ex ante* ed *ex post*;
- il tempo trascorso dall'ultima analisi svolta dalla Funzione Compliance and Anti-Money Laundering e dalle altre Funzioni Fondamentali in relazione alla rilevanza della normativa in oggetto;
- i dati relativi a reclami e sanzioni ricevute, ove disponibili.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del *management*.

### B.5 Audit

L'Audit ha il compito di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e, delle ulteriori componenti di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio, nonché eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica dell'Audit".

Il Titolare Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei controlli. Agli incaricati dell'attività è garantito – per lo svolgimento delle verifiche di competenza – l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate; inoltre le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi affinché non sia inficiata la qualità, correttezza e tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'effettività dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali;
- le verifiche in ambito Solvency II sugli elementi costituenti del sistema di controllo interno a presidio del corretto ed efficace governo dei modelli adottati;
- le verifiche periodiche sul processo di valutazione prospettica dei rischi;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Nominato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi di Unipol, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi di Unipol, con la società di revisione esterna, con il Collegio Sindacale e con l'Organismo di Vigilanza.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors*.

Le verifiche svolte dall'Audit sono classificate nelle seguenti principali tipologie:

- verifiche su processi: rientrano in questo ambito le verifiche volte a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'effettività dei controlli interni inerenti ai processi assicurativi, finanziari, gestionali, di governance, IT, di business delle società diversificate. Nell'ambito di tali verifiche: (i) si esegue l'analisi del processo oggetto di verifica, al fine di identificare attività, rischi e controlli in essere e (ii) vengono svolti test sui controlli posti a presidio dei rischi ritenuti significativi;
- verifiche sulle strutture liquidative: rientrano in questo ambito le verifiche sul rispetto della regolamentazione esterna ed interna da parte delle strutture dotate di autonomia liquidativa. Tali controlli sono volti anche a far emergere andamenti anomali e/o violazioni nonché eventuali rilievi sull'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni della rete liquidativa e dei processi di sede ove, questi abbiano un riflesso nell'attività svolta dai servizi di liquidazione;
- verifiche sulle frodi interne: rientrano in questo ambito le attività di monitoraggio e individuazione di comportamenti fraudolenti o di gravi irregolarità di natura tecnico/regolamentare da parte di dipendenti o collaboratori del Gruppo al fine di attivare le competenti strutture per i necessari provvedimenti;
- verifiche derivanti dagli obblighi normativi;
- altre attività previste da normativa, progettuale, amministrative e di reporting.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e controlla a distanza di tempo l'efficacia delle correzioni apportate al sistema.

Qualora dalle verifiche svolte emergano situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit le segnala tempestivamente al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi di Unipol, all'Amministratore Nominato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

## B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-sexies del CAP e con le relative disposizioni di attuazione ed in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve i seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, con riferimento alle riserve di bilancio, la Funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come successivamente modificato ed integrato, nonché di redazione e sottoscrizione delle relative relazioni tecniche.

Infine, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

## B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori ("*Outsourcing Policy*") definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e disciplina il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell'ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

## B Sistema di Governance

---

L'*Outsourcing Policy* viene approvata dal Consiglio di Amministrazione di Siat e sottoposta ad aggiornamenti periodici<sup>5</sup>.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l'individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall'esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione e le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali ricorrere a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza e alle strategie di uscita e all'eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi comunicativi verso l'Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni *cloud*.

La Compagnia considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- a) l'anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - i) i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
  - ii) la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all'esercizio dell'attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- b) riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- c) sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- d) che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- e) la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- f) che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso Fornitore di Servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- g) il cui Fornitore di Servizi sia considerato non sostituibile;
- h) che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- i) che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

---

<sup>5</sup> L'ultimo aggiornamento dell'*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel mese di dicembre 2022 e della Compagnia nel mese di febbraio 2023.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate ed ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, la Compagnia dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

La Compagnia può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima. Resta fermo tuttavia che la Compagnia non può esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La Compagnia può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione la Compagnia non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli organi sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali al di fuori del Gruppo Unipol;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza.

La Compagnia ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità. Sono stati inoltre nominati i Titolari delle Funzioni Fondamentali esternalizzate a UnipolSai, cui compete la vigilanza sulle stesse.

L'esternalizzazione di Funzioni essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.). In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni relative alle Funzioni o attività essenziali o importanti<sup>6</sup> esternalizzate e alla giurisdizione in cui sono ubicati i fornitori di tali funzioni o attività.

<sup>6</sup> La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da valutazioni precedenti all'emissione della *Outsourcing Policy* di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

## B Sistema di Governance

<b>Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate</b>	<b>Denominazione del fornitore</b>	<b>Sede legale del fornitore</b>
Amministrazione del Personale	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Gestione Risorse Finanziarie	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	UnipolAssistance Scrl.	Via Carlo Marengo, 25 - Torino
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi di Funzionamento:	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Servizi Immobiliari: gestione operativa delle vendite e acquisti - locazione degli immobili - project - gare appalti - logistica - facility - gestione patrimoniale - property	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzioni Fondamentali	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna
Funzione Attuariale Calculation	UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	Via Stalingrado, 45 - Bologna

### B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sulla base delle relazioni periodiche delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* della Compagnia.



**C. PROFILO  
DI RISCHIO**

### C.1 Rischio di sottoscrizione

#### *Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute*

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno della Standard Formula, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year"). Valutato mediante la Standard Formula che è basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di tariffazione è rappresentata da una stima dei premi di competenza al netto della riassicurazione dell'anno successivo alla data di valutazione;
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione. Valutato mediante la Standard Formula, basata sull'utilizzo di parametri di volatilità, definiti dal Regolatore o specifici dell'Impresa, espressi come percentuale di una misura di volume. La misura di volume per il rischio di riservazione è rappresentata dalla best estimate delle riserve sinistri al netto della riassicurazione;
- Rischio catastrofale (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali. Valutato mediante la Standard Formula;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali. Valutato mediante la Standard Formula.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera la Compagnia.

#### **Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>misura di volume - rischio tariffazione</b>	<b>% sul totale</b>	<b>misura di volume - rischio riservazione</b>	<b>% sul totale</b>
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	5.190	9,5%	6.257	8,3%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	456	0,8%	1.138	1,5%
R.C. generale	1.930	3,5%	5.652	7,5%
Altre assicurazioni auto	102	0,2%	46	0,1%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	46.142	84,3%	61.171	80,7%
Assicurazione credito e cauzione	0	0,0%	916	1,2%
Assicurazione tutela giudiziaria	0	0,0%	0	0,0%
Assistenza	1	0,0%	0	0,0%
Perdite pecuniarie di vario genere	869	1,6%	462	0,6%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	0	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	27	0,0%	117	0,2%
Assicurazione spese mediche	0	0,0%	0	0,0%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>54.718</b>	<b>100,0%</b>	<b>75.760</b>	<b>100,0%</b>



Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Danni e Salute per SIAT calcolato con modalità Standard Formula Market Wide al 31 dicembre 2022 è risultato pari a 35.297 migliaia di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrata un incremento del SCR Danni e Salute pari a +3.738 migliaia di euro imputabile all'incremento del SCR Tariffazione e Riservazione Danni generato da un incremento della misura di volume totale.

## SCR Danni e Salute Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Sotto-modulo di Rischio	2022	2021	Var. su 2021
<b>Danni</b>	<b>35.297</b>	<b>31.558</b>	<b>3.739</b>
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>33.676</i>	<i>29.936</i>	<i>3.740</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>38</i>	<i>4</i>	<i>33</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>5.097</i>	<i>4.997</i>	<i>101</i>
<b>Salute</b>	<b>53</b>	<b>129</b>	<b>(76)</b>
<b>SCR Danni e Salute</b>	<b>35.297</b>	<b>31.558</b>	<b>3.738</b>

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi viene misurata coerentemente a quanto previsto nell'ambito della specifica politica approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo UG S.p.A. Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
  - o valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
  - o esposizioni catastrofali naturali<sup>7</sup> raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
  - o esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
  - o esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

### Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione e Riservazione, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2022 è stato effettuato tenendo conto degli accordi di riassicurazione passiva sia per quanto riguarda il loro effetto sulle misure di volume che sui parametri di volatilità<sup>8</sup> relativi ai segmenti 1, 4 e 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione così come definiti all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014 e ss.mm.ii.

Per il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2022 relativo al sotto-modulo Catastrophe Risk secondo la Standard Formula sono stati applicati gli accordi di riassicurazione passiva in coerenza con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 31 del 9 novembre 2016.

<sup>7</sup> Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

<sup>8</sup> Fattore di aggiustamento della componente di rischio Tariffazione per la riassicurazione non proporzionale.

### C.2 Rischio di mercato

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria ovvero immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti:

- Rischio Tasso di interesse, ovvero il rischio di una possibile perdita di valore di un'attività finanziaria in portafoglio in relazione a movimenti dei tassi di interesse di mercato;
- Rischio Azionario, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei corsi azionari;
- Rischio Tasso di cambio, ovvero il rischio di possibili perdite sulle posizioni in valuta presenti in portafoglio in conseguenza all'andamento dei tassi di cambio;
- Rischio Spread, ovvero Rischio connesso ad un eventuale rialzo degli spread richiesti dal mercato a un debitore;
- Rischio Immobiliare, ovvero il rischio legato a perdite dovute a movimenti dei prezzi degli immobili;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2022 è costituito per 62,4% da titoli obbligazionari governativi, per il 19,7% da investimenti immobiliari e per il 15,2% da titoli obbligazionari societari.

#### Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Solvency II value 2022</b>	<b>% esposizione su PTF Totale</b>
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.486	6,6%
Immobili per uso terzi	16.813	11,7%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	0	0,0%
Strumenti di capitale	268	0,2%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	268	0,2%
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0,0%
Obbligazioni	116.690	81,2%
<i>Titoli di Stato</i>	102.073	71,1%
<i>Obbligazioni societarie</i>	14.127	9,8%
<i>Obbligazioni strutturate</i>	490	0,3%
<i>Titoli garantiti</i>	0	0,0%
Fondi di investimento	0	0,0%
Derivati	0	0,0%
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	402	0,3%
<b>Totale portafoglio</b>	<b>143.660</b>	<b>100,0%</b>

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La politica strategica degli investimenti, definita nell'Investment Policy di Gruppo, identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle società incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Alla luce di quanto sopra espresso, la politica strategica degli investimenti stabilisce, per ogni società e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola società e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione e dispersione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento degli assicurati, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltreché di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica strategica degli investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto a prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo cui viene improntata la politica strategica degli investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività e di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione e gli obiettivi per i rendimenti;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse degli assicurati e dei beneficiari, e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato di SCR calcolato con modalità Standard Formula Market Wide per la competenza 31 dicembre 2022 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2021:

### SCR mercato Standard Formula

*Valori in migliaia di euro*

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2022	SCR Mercato 2021	Var. su 2021
Tasso di interesse	3.173	2.479	695
Azionario	77	1.098	(1.021)
Immobiliare	6.525	6.300	225
Spread	917	1.439	(523)
Cambio	1.229	1.501	(273)
Concentrazione	797	-	797
<b>SCR Mercato Remaining part</b>	<b>8.310</b>	9.038	<b>(728)</b>
<b>SCR Ring Fenced Fund</b>	<b>0</b>	-	-
<b>SCR Mercato</b>	<b>8.310</b>	<b>9.038</b>	<b>(728)</b>

Il Rischio Mercato è determinato principalmente dal rischio Immobiliare, che risulta essere il sottomodulo con la maggiore incidenza sul rischio complessivo. Assume un valore significativo, inoltre, il sottomodulo relativo al rischio Interest Rate, per effetto della composizione del portafoglio della Compagnia principalmente caratterizzato da titoli obbligazionari.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrata una variazione del SCR Mercato a -728 migliaia di euro, principalmente derivante dalla riduzione delle esposizioni Azionarie e del Symmetric Adjustment.

## C Profilo di rischio

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti dall'investimento in strumenti finanziari rientranti nelle Macro Asset Class Azioni e Obbligazioni Corporate e Partecipazioni definite nell'Investment Policy di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

### Tecniche di attenuazione del rischio

La Compagnia non adotta tecniche di attenuazione del rischio di mercato. Tuttavia, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di Sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite ed in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Standard Formula).

Relativamente ai limiti di Sensitivity, Sono previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- per variazione dei prezzi delle azioni di -45%.

## C.3 Rischio di credito

Il Rischio di Credito (Counterparty Default Risk) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative nei 12 mesi successivi.

L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato dalla Standard Formula Solvency II. Il portafoglio esposto al Counterparty Default Risk è costituito al 31 dicembre 2022 prevalentemente da esposizioni verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

### **SCR Credito - Esposizione**

*Valori in migliaia di euro*

Tipologia esposizione	Esposizione 2022	% PTF Totale
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	649,511	94.5%
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	37,810	5.5%
<b>Totale</b>	<b>687,321</b>	<b>100.0%</b>

Nel periodo oggetto di analisi è stata aggiornata la modalità di calcolo delle esposizioni verso assicurati relativamente ai contratti di assicurazione marittima corpi che prevedono il frazionamento del premio al fine di cogliere con maggiore precisione le implicazioni contrattuali in caso di mancato pagamento.

La Standard Formula integra il rischio relativo alle controparti di Tipo 1 (essenzialmente Banche e Compagnie di assicurazione e riassicurazione), valutate in base a parametri pubblici come il rating o il Solvency II Ratio e il rischio relativo alle controparti di Tipo 2 (tutte le controparti non incluse nel Tipo 1), valutate in base a ponderazioni standard. Il requisito totale della compagnia è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata prevedendo un fattore di diversificazione fisso.

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2022 e il confronto con il dato riferito al 31 dicembre 2021:

## SCR Credito

Valori in migliaia di euro

Tipologia esposizione	SCR 2022	SCR 2021	Var. su 2021
Esposizioni verso banche, assicurazioni e riassicurazioni (Tipo 1)	11,011	9,310	1,701
Esposizioni verso assicurati, intermediari, altri crediti (Tipo 2)	5,672	9,369	(3,698)
<b>SCR Credito</b>	<b>15,719</b>	<b>17,473</b>	<b>(1,754)</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si rileva una riduzione pari a 1.754 migliaia di euro riconducibile principalmente alla diminuzione delle esposizioni verso assicurati.

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo. La Compagnia contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le esposizioni derivanti da operazioni di coassicurazione, riassicurazione e determinate da operazioni in contratti derivati.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, la Compagnia ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizione di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazioni), che esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi che l'organo amministrativo.

Inoltre le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato), che tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale a livello di Gruppo).

In merito alla concentrazione dei rischi, la Compagnia è tenuta a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Le due Politiche definiscono, tra l'altro, un impianto di rilevazione delle esposizioni che, a causa della loro dimensione, possono rappresentare potenziali situazioni di rischiosità rilevanti a livello di Gruppo. Esse definiscono i meccanismi di gestione del rischio, di controllo interno e un processo decisionale organico, comune a tutte le Società del Gruppo. Tale processo è strutturato in maniera tale da garantire alla Capogruppo la conoscenza delle scelte di assunzione di rischio di importo più rilevante. La Credit Policy, inoltre, definisce i ruoli e le responsabilità degli organi coinvolti nell'ambito del processo di controllo dei rischi a livello di Gruppo. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

## C Profilo di rischio

---

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione sono definiti – tenuto conto del profilo di rischio della Compagnia - limiti di operatività, in relazione alla concentrazione dei rischi per:

- controparti o Gruppi di soggetti connessi;
- settore;
- tipologia di esposizione;
- tipologia della controparte.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il “Limite di concentrazione su investimenti e crediti” che comprende, per ogni controparte o di gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Alla data del 31 dicembre 2022 si segnala che la Compagnia è esposta prevalentemente verso compagnie assicurative per rapporti di riassicurazione.

### Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione, le forme di garanzia adottate sono:

- lettere di credito verso compagnie assicurative per complessivi 1.515 migliaia di euro;
- depositi costituiti presso la Compagnia a fronte di esposizioni verso riassicuratori in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di downgrade che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella “Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio di Gruppo”.

## **C.4 Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non disporre delle risorse liquide necessarie per far fronte agli impegni assunti, di bilancio e fuori bilancio, senza dover subire perdite economiche derivanti da vendite forzate di asset nel caso in cui si verificano scenari avversi.

Al fine di valutare il profilo di liquidità della Compagnia e la capacità di fare fronte ai propri impegni senza dovere sostenere perdite significative, anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 12 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali che in ipotesi di stress delle variabili tecniche.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 è 220 migliaia di Euro.

## C.5 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico ed il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Come parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, il sistema di gestione del rischio operativo facilita il raggiungimento dei seguenti obiettivi di alto livello:

- preservare il capitale della Compagnia, evitando che l'esposizione al rischio operativo sia incoerente con il Risk Appetite definito;
- migliorare l'efficienza complessiva dei processi assicurando che il rischio operativo potenziale sia identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie definite e coerenti all'interno del Gruppo.

La Compagnia calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della Standard Formula secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi.

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato sulla base della Standard Formula per l'anno 2022 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021.

### SCR Operativo Standard Formula

*Valori in migliaia di euro*

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2022	SCR Operativo 2021	Var. su 2021
SCR Operativo Remaining part	7.876	7.003	872
SCR Ring Fenced Fund	0	0	0
<b>SCR Operativo</b>	<b>7.876</b>	<b>7.003</b>	<b>872</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2021 si è registrato un incremento del SCR Operativo pari a +872 migliaia di euro principalmente derivante dall'aumento del valore delle best estimate.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo.

L'attività di identificazione consiste nella raccolta del maggior numero di informazioni possibili sull'evento di rischio, sulle sue possibili cause ed effetti con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali. Inoltre, tale attività ha anche l'obiettivo di valutare l'adeguatezza dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

Il processo di raccolta della business expert opinion, svolto attraverso la metodologia RSA (Risk Self Assessment), si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

## C Profilo di rischio

---

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico derivante dall'evento di rischio.

In sintesi le fasi in cui può essere suddivisa l'attività di identificazione del rischio operativo sono le seguenti:

- analisi dei processi, verifica delle normative applicabili e raccolta delle informazioni derivanti da analisi precedenti o svolte dalle funzioni di controllo;
- individuazione dei possibili eventi di rischio operativo, delle possibili cause e dei controlli esistenti;
- verifica della completezza dell'analisi rispetto al modello degli Event Type<sup>9</sup>;
- validazione dei dati raccolti e controllo della qualità dell'analisi svolta.

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre al minimo gli impatti di eventi di tipo disastroso sui servizi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System).

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con l'obiettivo di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo.

---

<sup>9</sup> Il modello degli Event Type è costituito da una classificazione degli eventi di rischio basata sul modello definito per il perimetro bancario da Basilea II.



## C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi la Compagnia identifica come sostanziali i seguenti rischi:

- Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale: Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno della Funzione Risk Management, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni, sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali), sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta delle funzioni "Corporate Communication e Media Relation" e "Risk Management", con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

- Rischi Environmental, Social and Governance (ESG): con rischi ESG si intendono i rischi derivanti da Fattori ESG riconducibili a questioni ambientali, sociali e di governance, materiali per il Gruppo e per gli stakeholders. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nella Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Statement del Gruppo. Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di *stress* legati all'impatto dei cambiamenti climatici. L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici all'interno della Relazione ORSA si compone di tre livelli: (1) analisi near-term e (2) mid- e long-term per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive), (3) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Mentre in relazione alla valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, segmentati per settore di attività (NACE), calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS).

## C Profilo di rischio

- Rischio di appartenenza ad un Gruppo: il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.
- Rischio di non compliance: il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali. La Funzione Compliance valuta l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure interne per la prevenzione di tale rischio e ne determina il livello.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

### C.7 Altre informazioni

#### C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, la Compagnia ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement della Compagnia a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui la stessa risulta essere esposta.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi delle sensitivity svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dalla Compagnia.

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Stress up curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: +100 bps	-4 p.p.
Stress down curva dei tassi d'interesse	tassi di interesse: -100 bps	+2 p.p.
Shock sul credit spread – titoli corporate	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	0 p.p.
Shock sul valore del mercato azionario	valore mercato azionario: -20%	0 p.p.
Shock sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-7 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-2 p.p.

Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps determina una riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p. Tale variazione è determinata principalmente da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -2,6%;
- una riduzione del requisito di capitale complessivo dello -0,5%, per effetto della limitata variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps determina un incremento del Solvency II ratio di +2 p.p. Tale variazione è determinata principalmente da:

- un incremento dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del +2,2%;
- un incremento del requisito di capitale complessivo dello +0,6%, per effetto della limitata variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 44 bps.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, l'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps non comporta impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -20%.

Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato azionario del -20% non comporta impatti sul Solvency II ratio.

Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%.

La diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% bps, spiegata dall'esposizione nell'immobile di proprietà della Compagnia, determina una riduzione del Solvency II ratio di -7 p.p. Tale variazione è determinata principalmente da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -4,5%;
- una riduzione del requisito di capitale complessivo dello -0,7%, principalmente per effetto della limitata variazione del requisito di capitale relativo al modulo Rischio Mercato.

## C Profilo di rischio

---

### Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno *shock* sullo *spread* governativo Italia, si svolge un'analisi di *sensitivity* in cui si valuta un incremento dello *spread* creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello *spread* governativo Italia di +100 bps determina una riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p. Tale variazione è determinata principalmente da:

- una diminuzione dei fondi propri ammissibili a copertura del SCR del -1,6%;
- una riduzione del requisito di capitale complessivo dello -0,3%, per effetto della limitata variazione del requisito di capitale relativo ai moduli Rischi Tecnico Assicurativi – Danni e Salute, Rischi di Mercato e Rischi Operativi.

Si precisa che, ai fini del calcolo della *sensitivity* in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 43 bps, in incremento di 24 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2022. L'incremento dello spread di +100 bps determina l'innescò della componente national del VA. Ciò nonostante, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=43 bps) applicata a tutte le passività.



**D. VALUTAZIONE  
AI FINI DI  
SOLVIBILITÀ**

## D Valutazione ai fini di solvibilità

### Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

#### Attività

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio
Avviamento	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-
Attività immateriali	-	1.465
Attività fiscali differite	209	3.503
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.486	6.587
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	134.173	131.670
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	16.813	11.840
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-
Strumenti di capitale	268	210
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	268	210
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0
Obbligazioni	116.690	119.218
<i>Titoli di Stato</i>	102.073	104.249
<i>Obbligazioni societarie</i>	14.127	14.485
<i>Obbligazioni strutturate</i>	490	484
<i>Titoli garantiti</i>	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-
Derivati	-	-
Depositi diversi da disponibilità' liquide ed equivalenti	402	402
Altri investimenti	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	74	74
Prestiti su polizze	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	72	72
Altri mutui ipotecari e prestiti	2	2
Importi recuperabili da riassicurazione da:	180.471	193.299
Danni e malattia simile a Danni	180.471	193.299
<i>Danni esclusa malattia</i>	179.955	-
<i>Malattia simile a Danni</i>	516	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	-	-
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
Depositi presso imprese cedenti	646	646
Crediti assicurativi e verso intermediari	59.622	62.296
Crediti riassicurativi	4.306	4.306
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.807	1.807
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-
Disponibilità' liquide ed equivalenti	11.520	11.520
Tutte le altre attività non indicate altrove	8.900	9.346
<b>Totale delle attività</b>	<b>411.216</b>	<b>426.521</b>

**Passività**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>
Riserve tecniche — Danni	268.564	290.579
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	267.920	290.579
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	261.885	-
<i>Margine di rischio</i>	6.035	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	644	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	639	-
<i>Margine di rischio</i>	5	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-
Altre riserve tecniche	-	-
Passività potenziali	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	1.318	1.318
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	853	681
Depositi dai riassicuratori	678	678
Passività fiscali differite	690	-
Derivati	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	10.612	10.612
Debiti riassicurativi	26.261	26.261
Debiti (commerciali, non assicurativi)	524	524
Passività subordinate	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	25.996	29.091
<b>Totale delle passività</b>	<b>335.496</b>	<b>359.744</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>75.720</b>	<b>66.777</b>

## D Valutazione ai fini di solvibilità

---

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva è determinato come capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per garantire che l'evento «default» non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le imprese in questione saranno ancora in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri "Market Consistent", specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione ("*Mark to Model*"). I dati utilizzati nell'ambito di tali modelli devono essere desunti per quanto possibile da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Conseguentemente, la predisposizione del Market Consistent Balance Sheet (MCBS) della Compagnia è stata realizzata tramite le seguenti fasi:

- riesposizione delle singole attività e passività della Compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (*Balance Sheet*);
- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del bilancio consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS.

Nelle pagine precedenti è stato riportato il contenuto del QRT SE.02.01.16 (MCBS) predisposto con riferimento al 31 dicembre 2022, che riporta una valorizzazione delle attività e delle passività della Compagnia a valori Market Consistent (Solvency II Value – Valore Solvency II) confrontata con la valorizzazione adottata dalla Compagnia per la redazione del proprio Bilancio (Statutory Account Value – Valore Bilancio d'esercizio).

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del bilancio d'esercizio.

### D.1 Attività

#### D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi ed i modelli utilizzati dalla Compagnia per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati per l'esercizio precedente.

#### *Attività immateriali*

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono in generale che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi della Compagnia e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili.



## Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) ed immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento.

La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macro categorie di strumenti finanziari, crediti ed immobili; tali modalità sono coerenti con le indicazioni fornite dalla Capogruppo Unipol Gruppo.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg Altro contributore - Bloomberg	Mark to Model Valutazione Controparte
	Azioni e Partecipazioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni e Partecipazioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un "mercato attivo", viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per "mercato attivo" s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;
- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni Mark to Model, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di Bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF ed ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente viene utilizzato un modello interno di *scoring* validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

## D Valutazione ai fini di solvibilità

---

### Valutazioni Mark to Model

La Compagnia utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model distinto in funzione della categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;
- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Si precisa che, con riferimento alle obbligazioni nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring, non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra la Compagnia e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

#### Valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV.

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto *interest rate swap* tra veicolo ed *arranger*;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive del merito di credito dell'impresa.

## D Valutazione ai fini di solvibilità

---

### *Fiscalità differita*

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34 del 7 febbraio 2017.

### *Altre attività*

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti degli stessi con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

### ***D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività***

#### *Attività immateriali*

La Compagnia, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

#### **Attività immateriali**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Avviamento		-	-
Spese di acquisizione differite		-	-
Attività immateriali	-	1.465	(1.465)
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>1.465</b>	<b>(1.465)</b>

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, la Compagnia ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio per 1.465 migliaia di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

*Terreni fabbricati ed altre immobilizzazioni materiali*

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al fair value, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel bilancio d'esercizio della Compagnia corrisponde al costo di acquisto, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione, o da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli ed al netto degli ammortamenti.

**Attività materiali**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.486	6.587	2.899
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	16.813	11.840	4.973
<b>Totale</b>	<b>26.300</b>	<b>18.427</b>	<b>7.873</b>

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

La valutazione a fair value determina un incremento del valore delle attività materiali di 7.873 migliaia di euro rispetto al bilancio di esercizio al lordo degli effetti fiscali.

*Altri investimenti (escluse le partecipazioni)*

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al fair value come richiesto dalla Direttiva, a differenza del bilancio d'esercizio della Compagnia nel quale i valori sono determinati come segue:

- nel caso di investimenti qualificati come durevoli, al costo di acquisto al netto di perdite di valore ritenute durevoli;
- nel caso di altri investimenti, al minore tra costo di acquisto e valore corrente determinato sulla base dell'andamento del mercato.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti finanziari ("Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti") e da finanziamenti e mutui ("Mutui ipotecari e prestiti") il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresentare adeguatamente il fair value.

## D Valutazione ai fini di solvibilità

### Altri investimenti finanziari

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Strumenti di capitale	268	210	58
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	268	210	58
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	0	-
Obbligazioni	116.690	119.218	(2.528)
<i>Titoli di Stato</i>	102.073	104.249	(2.176)
<i>Obbligazioni societarie</i>	14.127	14.485	(358)
<i>Obbligazioni strutturate</i>	490	484	6
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-
Derivati	-	-	-
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	402	402	-
Altri investimenti	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	74	74	-
Prestiti su polizze	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	72	72	-
Altri mutui ipotecari e prestiti	2	2	-
<b>Totale</b>	<b>117.435</b>	<b>119.905</b>	<b>(2.470)</b>

Tenuto conto che i criteri civilistici (applicati al bilancio d'esercizio) sono improntati ad una maggiore prudenzialità, la Compagnia, registra un decremento di attività nel MCBS rispetto al bilancio d'esercizio per 2.470 migliaia di euro, al lordo del relativo effetto fiscale.

### Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

### Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Attività fiscali differite	209	3.503	(3.294)
Passività fiscali differite	(690)	-	(690)
<b>Totale netto</b>	<b>(481)</b>	<b>3.503</b>	<b>(3.984)</b>

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate nel MCBS per natura della differenza temporanea che ne ha determinato la rilevazione ed una indicazione dell'orizzonte temporale previsto per l'annullamento delle differenze temporanee stesse. Alla data di riferimento non esistono perdite fiscali riportabili o crediti di imposta non utilizzati per i quali non siano state rilevate le corrispondenti attività fiscali differite.

## Natura delle differenze temporanee e previsione di riversamento

Valori in migliaia di euro

Dettaglio attività/(passività) fiscali differite rilevate nel MCBS per natura delle differenze temporanee	IRES	IRAP	Orizzonti temporali previsti per l'annullamento delle differenze temporanee
Attivi immateriali (altri attivi immateriali)	352	100	La voce è costituita dalle attività immateriali oggetto di eliminazione nel MCBS. L'annullamento della differenza temporanea, salvo eventuali dismissioni anticipate, è legato all'ammortamento delle attività immateriali, il cui ammortamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi.
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-1.817	-519	Le differenze temporanee verranno assorbite mediante l'ammortamento annuo oppure al momento della cessione del cespite. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 0 euro migliaia.
Altri investimenti finanziari (titoli di debito)	593	168	Le differenze temporanee relative ai titoli obbligazionari si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Nella voce sono comprese delle plusvalenze realizzate, rateizzate in base all'art.85 comma 4 del TUIR, per un importo pari a 0 euro migliaia. La duration media del portafoglio obbligazionario della Compagnia è di 2,87 anni.
Riserve tecniche nette danni (variazioni riserve sinistri)	2.191	0	Le differenze temporanee derivante dalle riprese in aumento per le variazioni incrementative delle riserve si annulleranno coerentemente con quanto previsto dagli art. 111 comma 3 del TUIR (18 esercizi per gli esercizi fino al 2014 e 5 esercizi a far data dal 2014)
Riserve tecniche nette danni (adeguamenti IFRS e SII)	-2.205	-627	Le differenze temporanee derivanti dagli adeguamenti tra bilancio civilistico e MCBS di riverteranno presumibilmente in maniera omogenea con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche. La duration media delle riserve tecniche danni è di circa 3 anni
Crediti	387	0	Il riversamento delle differenze temporanee deriva dall'applicazione dell'art. 106 comma 3 (arco temporale in 10 anni in base alla percentuali previste dall'articolo medesimo).
Altre attività e passività	708	187	Voce residuale per la quale è ragionevole ipotizzare un periodo di riversamento di massimo 2 esercizi.
<b>Totale</b>	<b>209</b>	<b>-690</b>	

Le attività fiscali differite sono state rilevate:

- i) per euro 2.287 migliaia in relazione ai benefici in termini di riduzione della base imponibile futura derivanti dal riversamento delle differenze temporanee imponibili relative a imposte sul reddito prelevate dalla stessa autorità fiscale, tenendo in considerazione, con riferimento all'IRES, anche la facoltà di riportare illimitatamente eventuali perdite fiscali agli esercizi futuri;
- ii) per euro 209 migliaia sulla base di una stima dei redditi imponibili risultanti dalle proiezioni economico – patrimoniali prospettiche.

### Altre attività

Non si rilevano differenze nella valutazione delle Altre attività il cui valore riportato in Bilancio è stato ritenuto adeguatamente rappresentativo del *fair value*, tenuto conto della tipologia degli attivi. Il dettaglio della voce è riportato nella tabella seguente.

## D Valutazione ai fini di solvibilità

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	646	646	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	59.622	62.296	(2.674)
Crediti riassicurativi	4.306	4.306	-
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.807	1.807	-
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-
Disponibilità liquide ed equivalenti	11.520	11.520	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	8.900	9.346	(445)
<b>Totale</b>	<b>86.802</b>	<b>89.922</b>	<b>(3.119)</b>

### *Contratti di leasing e di locazione attiva*

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo.

Una significativa porzione dell'immobile è locata alla controllante UnipolSai Assicurazioni S.p.A. risultante in un ricavo pari a 375 migliaia di euro.

## D.2 Riserve Tecniche

### *D.2.1 Criteri di valutazione*

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita che Danni) Solvency II sono determinate come somma di una migliore stima della passività (*Best Estimate delle Liability* o BEL) e di un margine di rischio (*Risk Margin*).

La differenza principale rispetto alla normativa corrente applicabile per la redazione del bilancio d'esercizio (cfr. Regolamento IVASS n.22 del 4 marzo 2008, successivamente modificato ed integrato) che stabilisce che la valutazione debba essere effettuata secondo il principio della prudenzialità è rappresentata dall'adozione di una valutazione "al mercato". Il valore delle riserve tecniche deve infatti corrispondere "all'importo che un'impresa di assicurazione o riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali ad un'altra impresa".

In questo senso il margine di rischio assume il significato di premio per il rischio o, nel linguaggio attuariale, di caricamento di sicurezza, mentre la prudenzialità è inclusa nella detenzione di un livello adeguato di capitale.

Questi principi trovano riscontro nell'adozione di un metodo *Discounted Cash Flow* (DCF) per la valutazione delle BEL, nell'eliminazione di ogni forma di prudenzialità (ad es. valutazione a costo ultimo per le riserve sinistri, inclusione delle riserve per rischi in corso e delle riserve integrative per le riserve premi) e nell'inclusione - nella valutazione - di tutte le variabili che possono influire sull'ammontare dei flussi di cassa futuri.

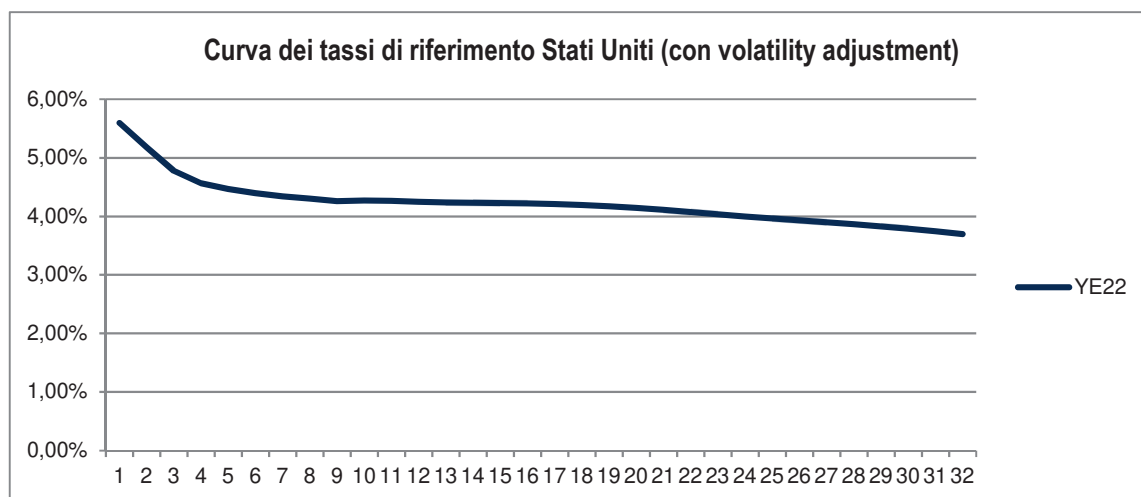
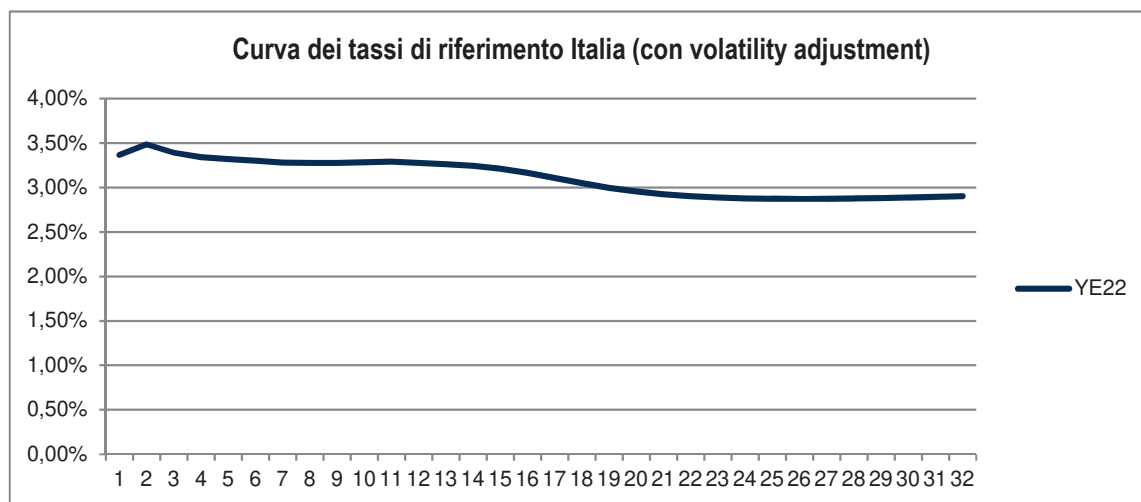
La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'Articolo 77 *quinquies* della Direttiva.

I grafici di seguito riportano le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL, che corrispondono a quelli definiti da EIOPA per l'Italia e per gli Stati Uniti sulla base dei seguenti parametri:



**Parametri curva dei tassi di interesse di riferimento**

	Italia	Stati Uniti
	2022	2022
Coupon_freq	1	2
Last Liquidity Point	20	50
Convergence	40	40
Ultimate Forward Rate	3,45%	3,75%
alpha	0,117071	0,117579
Credit Risk Adjustment	0,10%	0,17%
Volatility Adjustment	0,19%	0,27%



## D Valutazione ai fini di solvibilità

### *Best Estimate Liability*

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi per la parte non già iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale.

La BEL sinistri è stata derivata a partire dalla riserva di bilancio, ovvero da una stima del costo ultimo pari alla somma della riserva di inventario individuata dalla rete liquidativa, della componente stimata per i sinistri tardivi e di eventuali integrazioni determinate ai fini di bilancio. A partire dal costo ultimo così definito vengono stimati i flussi dei pagamenti futuri ipotizzando una cadenza temporale in linea con quanto rilevato in passato e vengono infine applicati i coefficienti di attualizzazione.

La BEL premi è stata calcolata a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici della compagnia (*loss ratio* ed *expense ratio* stimati considerando una media degli ultimi tre anni o quattro anni, salvo la presenza di trend o fenomeni distorsivi) applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascun ramo ministeriale/Lob\_SII. I flussi di cassa tengono conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere. L'ammontare delle passività rilevate nel bilancio d'esercizio a fronte delle riserve per partecipazione agli utili e di senescenza è stato ritenuto una ragionevole stima delle corrispondenti passività da rilevare nel *Market Consistent Balance Sheet* (MCBS). Tali riserve sono state rilevate all'interno della BEL premi.

Il raffronto tra le riserve tecniche misurate per il *Market Consistent Balance Sheet* e quelle determinate ai fini del bilancio d'esercizio evidenzia differenti approcci metodologici relativamente alle ipotesi adottate per il calcolo e i rischi sottostanti. Le principali differenze tra i due regimi normativi sono schematizzate di seguito:

	<b>Solvency II</b>	<b>Local GAAP</b>
Approccio Valutativo	Concetto Congruità + esplicitazione Risk Margin	Concetto Prudenzialità
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato	Costo Ultimo
Trattamento Recuperi	Netto Recuperi	Lordo Recuperi

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo che nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

### **BEL (Netto Riass.) – Analisi di sensitività alla curva di sconto**

	<b>BEL SINISTRI</b>	<b>BEL PREMI</b>	<b>TOTALE</b>
Curva - 2021 - senza VA	5,64%	6,75%	5,72%
Curva - 2021 - base	5,50%	6,50%	5,57%
Curva - 2022 - senza VA	0,40%	0,59%	0,41%
Curva - 2022 - base	75.760	6.292	82.052
Curva - 2022 - base + 1%	-1,34%	-1,55%	-1,36%

Rispetto alla curva utilizzata, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,4%. Un incremento della curva dell'1% comporterebbe una riduzione della BEL dell'1,4% circa. Infine, se la curva fosse invariata rispetto al 31/12/2021 le BEL sarebbero più alte del 5,6% circa.

### *Riserve a carico dei riassicuratori*

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato applicando – ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto – i risultati ottenuti per il lavoro al lordo delle cessioni in riassicurazione e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate dalla Compagnia.

In particolare:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la BEL e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo;
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i *loss ratio* (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

### *Risk Margin*

Il Risk Margin rappresenta il costo di detenere un importo di fondi propri ammissibili (*eligible own funds*) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

Il *Risk Margin* è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi *risk free*.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA “Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche” (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare l'SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

## ***D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche***

### *Riserve tecniche Danni*

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni corrisponde al fair value delle stesse determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D. 2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

## D Valutazione ai fini di solvibilità

### Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale</b>	<b>262.523</b>	<b>6.040</b>	<b>(180.471)</b>	<b>88.092</b>
1 Assicurazione spese mediche	-	-	-	-
2 Assicurazione protezione del reddito	639	5	(516)	127
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori	-	-	-	-
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	13.028	442	(6.121)	7.349
5 Altre assicurazioni auto	76	2	(30)	48
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	223.739	4.671	(157.157)	71.252
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	4.106	113	(2.960)	1.259
8 R.C. generale	18.272	706	(12.457)	6.522
9 Assicurazione credito e cauzione	1.079	30	(160)	949
10 Assicurazione tutela giudiziaria	-	-	0	0
11 Assistenza	0	0	(0)	0
12 Perdite pecuniarie di vario genere	1.585	72	(1.071)	586
<b>Lavoro indiretto non proporzionale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	-	-	-	-
14 Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	-	-	-	-
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	-	-	-	-
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>262.523</b>	<b>6.040</b>	<b>(180.471)</b>	<b>88.092</b>

Al 31 dicembre 2022 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio d'esercizio della Compagnia delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori.

### Riserve tecniche Danni

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio d'esercizio	Differenza
Riserve tecniche - Danni	268.564	290.579	(22.015)
Altre riserve tecniche	-	-	-
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(180.471)	(193.299)	12.828
<b>Totale</b>	<b>88.092</b>	<b>97.280</b>	<b>(9.187)</b>

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel bilancio d'esercizio, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 9.187 migliaia di euro. Si segnala che nel valore delle riserve tecniche SII non sono inclusi gli accantonamenti, in quanto ritenuti di natura cautelativa/perequativa, relativi alle riserve di perequazione (2.601 migliaia di euro), mentre l'aggiunta del Risk Margin porta ad un incremento di 6.040 migliaia di euro.

### ***D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità***

La Compagnia ha applicato per la determinazione del fair value delle riserve tecniche Danni la facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva definita come "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, requisito patrimoniale minimo, fondi propri di base, e fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

#### **Volatility Adjustment**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Con applicazione del VA (a)</b>	<b>Senza applicazione del VA (b)</b>	<b>Differenza (b)-(a)</b>
Riserve tecniche	268.564	269.596	1.033
Fondi propri di base	71.920	71.689	(231)
SCR	42.666	42.746	80
MCR	15.368	15.402	34
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	71.920	71.689	(231)
Fondi propri ammissibili per la copertura MCR	71.712	71.401	(311)
Rapporto di copertura SCR	1,6857	1,6771	(0,0086)
Rapporto di copertura MCR	4,6664	4,6358	(0,0306)

La differenza complessiva sulle passività tecniche, al netto del relativo effetto fiscale, determina una contrazione dei fondi propri di base a copertura del SCR e del MCR pari a 311 migliaia di euro.

## **D.3 Altre Passività**

### ***D.3.1 Criteri di valutazione***

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a criteri di valutazione, metodi e modelli durante l'esercizio in corso.

#### ***Passività finanziarie***

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (at inception) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

## D Valutazione ai fini di solvibilità

### *Altre passività*

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

### **D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività**

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio.

#### **Altre passività**

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore Bilancio d'esercizio</b>	<b>Differenza</b>
Passività potenziali	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	1.318	1.318	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	853	681	173
Depositi dai riassicuratori	678	678	-
Derivati	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	10.612	10.612	-
Debiti riassicurativi	26.261	26.261	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	524	524	-
Passività subordinate	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	25.996	29.091	(3.095)
<b>Totale</b>	<b>66.242</b>	<b>69.165</b>	<b>(2.922)</b>

Le differenze rilevate nell'ambito delle seguenti voci:

- passività nei confronti di dipendenti derivanti da benefici successivi al periodo di impiego (Obbligazioni da prestazioni pensionistiche);
- passività diverse, "Tutte le altre passività non segnalate altrove";

derivano dalle diverse modalità utilizzate per la quantificazione di tali passività tra i principi contabili nazionali e i principi contabili internazionali, che rappresentano criteri coerenti a quelli previsti per la redazione del MCBS.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 853 euro migliaia, di cui 552 euro migliaia relativi al trattamento di fine rapporto, 301 per gli obblighi derivati dalla polizza dirigenti. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31 dicembre 2006 e che non è stata trasferita ad Enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Gli interessi netti sono calcolati applicando al valore netto della passività per benefici definiti esistente all'inizio dell'esercizio il tasso di interesse a un anno desunto dalla curva dei rendimenti utilizzata per l'attualizzazione della passività alla fine dell'esercizio precedente.

### *Contratti di leasing e locazione passivi*

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono presenti rilevanti contratti di leasing finanziario o operativo o contratti di locazione passiva.

## **D.4 Metodi alternativi di valutazione**

Di seguito si riporta la suddivisione per modalità di valutazione delle attività e passività rilevate nel MCBS, al fine di identificare le porzioni di attività e passività per le quali sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento (mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività o passività identiche o simili a quelle oggetto di valutazione, o di altre metodologie di valutazione definite dagli articoli 11 (passività potenziali), 12 (attivi immateriali), 13 (partecipazioni), 14 (passività finanziarie), 15 (imposte differite) e dal CAPO III (riserve tecniche) del Regolamento.

## D Valutazione ai fini di solvibilità

### Metodi alternativi di valutazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Attività</b>				
Avviamento	-	-	-	-
Spese di acquisizione differite	-	-	-	-
Attività immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali differite	209	-	209	-
Utili da prestazioni pensionistiche	-	-	-	-
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.486	-	-	9.486
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	134.173	116.958	-	17.215
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	16.813	-	-	16.813
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	-	-	-	-
Strumenti di capitale	268	268	-	0
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	268	268	-	-
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	0	-	-	0
Obbligazioni	116.690	116.690	-	-
<i>Titoli di Stato</i>	102.073	102.073	-	-
<i>Obbligazioni societarie</i>	14.127	14.127	-	-
<i>Obbligazioni strutturate</i>	490	490	-	-
<i>Titoli garantiti</i>	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
Depositi diversi da disponibilita' liquide ed equivalenti	402	-	-	402
Altri investimenti	-	-	-	-
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti	74	-	-	74
Prestiti su polizze	-	-	-	-
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	72	-	-	72
Altri mutui ipotecari e prestiti	2	-	-	2
Importi recuperabili da riassicurazione da:	180.471	-	180.471	-
Danni e malattia simile a Danni	180.471	-	180.471	-
<i>Danni esclusa malattia</i>	179.955	-	179.955	-
<i>Malattia simile a Danni</i>	516	-	516	-
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
<i>Malattia simile a vita</i>	-	-	-	-
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	-	-	-	-
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
Depositi presso imprese cedenti	646	-	-	646
Crediti assicurativi e verso intermediari	59.622	-	-	59.622
Crediti riassicurativi	4.306	-	-	4.306
Crediti (commerciali, non assicurativi)	1.807	-	-	1.807
Azioni proprie (detenute direttamente)	-	-	-	-
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	-	-	-	-
Disponibilita' liquide ed equivalenti	11.520	11.520	-	0
Tutte le altre attività non indicate altrove	8.900	-	-	8.900
<b>Totale</b>	<b>411.216</b>	<b>128.478</b>	<b>180.680</b>	<b>102.058</b>



<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Totale</b>	Di cui valutato sulla base di quotazione di mercati attivi per le stesse attività o passività o su attività e passività similari	Di cui valutato sulla base di altri criteri di valutazione indicati dal Regolamento	Di cui valutato secondo metodi alternativi di valutazione
<b>Passività</b>				
Riserve tecniche — Danni	268.564	-	268.564	-
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	267.920	-	267.920	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	261.885	-	261.885	-
<i>Margine di rischio</i>	6.035	-	6.035	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	644	-	644	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	639	-	639	-
<i>Margine di rischio</i>	5	-	5	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	-	-	-	-
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	-	-	-	-
<i>Migliore stima</i>	-	-	-	-
<i>Margine di rischio</i>	-	-	-	-
Altre riserve tecniche	-	-	-	-
Passività potenziali	-	-	-	-
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	1.318	-	-	1.318
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	853	-	-	853
Depositi dai riassicuratori	678	-	678	-
Passività fiscali differite	690	-	690	-
Derivati	-	-	-	-
Debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	-	-	-	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	10.612	-	10.612	-
Debiti riassicurativi	26.261	-	26.261	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	524	-	524	-
Passività subordinate	-	-	-	-
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	-	-	-	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	25.996	-	-	25.996
<b>Totale delle passività</b>	<b>335.496</b>	<b>-</b>	<b>307.328</b>	<b>28.168</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>75.720</b>	<b>128.478</b>	<b>-126.648</b>	<b>73.890</b>

## D Valutazione ai fini di solvibilità

---

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportato a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1, D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione ed i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

### **D.5 Altre informazioni**

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.



**E.GESTIONE  
DEL CAPITALE**

### E.1 Fondi propri

#### E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dalla società e a disposizione della stessa per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Il processo di calcolo dei fondi propri ammessi a copertura dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) prevede, in primo luogo, la determinazione dei fondi propri disponibili. Questi ultimi vengono poi riesposti secondo i criteri di ammissibilità previsti dal Regolamento al fine di ottenere i fondi propri ammissibili.

La Direttiva suddivide i Fondi Propri disponibili in OF di base ed OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli (Tier 1, Tier 2, Tier 3) in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del Tier 1, la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della Compagnia;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del *Tier 2* e del *Tier 3*;
- degli elementi del *Tier 1* diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei *Ring Fenced Funds* o di eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

Gli OF accessori, non presenti per la Compagnia al 31 dicembre 2022, sono costituiti da quegli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalla Compagnia.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'autorità di vigilanza, non possono computarsi nel Tier 1 e non sono ammessi a copertura del MCR.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 3* deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del *Tier 2* e del *Tier 3* non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al Tier 1 (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del Tier 1. Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità previsti dal Regolamento sono più stringenti:

- la quota di *Tier 1* deve essere almeno pari all' 80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al *Tier 2* non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in Tier 3 non sono ammessi a copertura del MCR.

### ***E.1.2 Politica di gestione del capitale***

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale della Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
  - o gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione sia successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
  - o i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari ed inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviate;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

### ***E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili ed ammissibili***

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione al 31 dicembre 2022 dei fondi propri, disponibili ed ammissibili, della Compagnia, suddivisi per livello di Tier, evidenziando le variazioni occorse tra il 1° gennaio 2022 e il 31 dicembre 2022.

## E Gestione del capitale

### Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2022
<b>Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR</b>	<b>68.150</b>	-	<b>(3.800)</b>	<b>7.570</b>	-	<b>71.920</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	68.150	-	(3.800)	7.362	-	71.712
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	209	-	209
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR</b>	<b>68.150</b>	-	<b>(3.800)</b>	<b>7.570</b>	-	<b>71.920</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	68.150	-	(3.800)	7.362	-	71.712
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui tier 3</i>	-	-	-	209	-	209

Tenuto conto che la Compagnia non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di Tier:

### Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Situazione al 1/1/2022	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione al 31/12/2022
Capitale sociale ordinario versato	38.000	-	-	-	-	38.000
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	30.150	-	(3.800)	7.362	-	33.712
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>68.150</b>	-	<b>(3.800)</b>	<b>7.362</b>	-	<b>71.712</b>
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale "Tier 1 restricted"</b>	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale "Tier 2"</b>	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Importo attività fiscali differite nette	-	-	-	209	-	209
<b>Totale "Tier 3"</b>	-	-	-	<b>209</b>	-	<b>209</b>
<b>Totale fondi propri di base</b>	<b>68.150</b>	-	<b>(3.800)</b>	<b>7.570</b>	-	<b>71.920</b>

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 3.770 migliaia di Euro principalmente dovuto all'aumento della riserva di riconciliazione che è passata da 30.150 migliaia di euro a 33.712 migliaia di euro. L'aumento netto pari a 3.562 migliaia di Euro della riserva di riconciliazione è dovuto alla variazione positiva delle componenti della riserva di riconciliazione stessa pari a 7.362 migliaia di euro e all'importo dei dividendi previsti pari a 3.800 migliaia di euro. Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al successivo paragrafo.

## Composizione e caratteristiche dei fondi propri della Compagnia

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri della Compagnia e la relativa classificazione in Tier, oggetto di illustrazione anche all'autorità di Vigilanza.

Il capitale sociale ordinario corrisponde all'ammontare versato dagli azionisti della Compagnia che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri della Compagnia qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

### Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in migliaia di euro</i>	<b>Tier 1 unrestricted</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	75.720
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	-
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	3.800
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	38.209
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)	-
<b>Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E)</b>	<b>33.712</b>

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti poste rettificative:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (38.209 migliaia di euro, 38.000 al 31 dicembre 2021), che comprende l'ammontare del capitale sociale versato, classificato nella categoria "Tier 1 unrestricted" e 209 migliaia di euro per attività fiscali differite;
- la voce "Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili" (3.800 migliaia di euro) che comprendi esclusivamente l'ammontare dei dividendi previsti.

Alla data del 31 dicembre 2022 non sono risultate applicabili ulteriori deduzioni, diverse da quelle riportate nel calcolo della riserva di riconciliazione, da operare ai fondi propri di base a fronte di restrizioni significative che incidano sulla disponibilità e trasferibilità dei fondi propri all'interno della Compagnia.

### Fondi propri ammissibili

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare ai fondi propri disponibili le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate la struttura e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2022, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

### Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021
Tier 1 unrestricted	71.712	0	71.712	68.150
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
Tier 3	209	0	209	0
<b>Totale OF</b>	<b>71.920</b>	<b>0</b>	<b>71.920</b>	<b>68.150</b>
<b>Totale SCR</b>			<b>42.666</b>	<b>40.624</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>29.254</b>	<b>27.525</b>

### Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in migliaia di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2022	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2021
Tier 1 unrestricted	71.712	0	71.712	68.150
Tier 1 restricted	0	0	0	0
Tier 2	0	0	0	0
<b>Totale OF</b>	<b>71.712</b>	<b>0</b>	<b>71.712</b>	<b>68.150</b>
<b>Totale MCR</b>			<b>15.368</b>	<b>14.499</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>56.344</b>	<b>53.650</b>

Come evidenziato dalle tabelle di cui sopra, sulla base delle regole previste dal Regolamento per l'identificazione dei fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e MCR non si rendono applicabili ulteriori rettifiche ai fondi propri di base.

### Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio d'esercizio

Il MCBS al 31 dicembre 2022 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 75.720 migliaia di euro (71.190 migliaia di euro al 31 dicembre 2021), superiore per 8.943 migliaia di euro (6.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2021) rispetto al patrimonio netto risultante da bilancio d'esercizio della Compagnia alla medesima data (il "Bilancio"). Tale differenza è dovuta alla diversa valutazione delle componenti patrimoniali, come si evince dal seguente prospetto di riconciliazione:

### Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio e da MCBS

<i>Valori in migliaia di euro</i>	2022	2021
<b>A Patrimonio netto da bilancio d'esercizio</b>	<b>66.778</b>	<b>64.897</b>
<i>Rettifiche per tipologia attività o passività</i>		
1 Attivi immateriali	(1.465)	(1.737)
2 Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	7.873	6.559
3 Altri investimenti finanziari	(2.470)	7.961
4 Riserve Danni	22.015	3.842
5 Riserve a carico riassicuratori danni	(12.828)	(7.111)
6 Riserve Vita	0	0
7 Riserve a carico riassicuratori vita	0	0
8 Passività finanziarie	0	0
9 Altre attività	(3.119)	(0)
10 Accantonamenti	0	0
11 Altre Passività	2.922	(419)
12 Imposte differite	(3.984)	(2.803)
<b>Totale rettifiche</b>	<b>8.943</b>	<b>6.293</b>
<b>B Patrimonio netto da MCBS</b>	<b>75.720</b>	<b>71.190</b>



Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

## E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

La Compagnia calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base della Standard Formula Market Wide senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa. Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2022 è pari a 19 basis points (bps).

L'importo del SCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 42.666 migliaia di euro, in aumento di circa +2.042 migliaia di euro rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2021. La variazione del SCR tra i due periodi di analisi è principalmente derivante dall'incremento del valore (i) dei Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute e (ii) dei Rischi Operativi, parzialmente compensato dalla riduzione di valore (i) dei Rischi di mercato e (ii) dei Rischi di Credito; per la spiegazione di dettaglio delle cause della variazione dei rischi si rimanda al capitolo C.

L'importo del MCR della Compagnia alla fine del periodo di riferimento è pari a 15.368 migliaia di euro. Come rappresentato nel QRT S.28.01.01 in allegato<sup>10</sup>, il MCR è calcolato sulla base del MCR<sub>combined</sub>, il cui valore è superiore rispetto a quello del Absolute Minimum Capital Requirement (AMCR). Il MCR<sub>combined</sub> è rappresentato dal valore del Linear MCR, in quanto inferiore rispetto a quello del MCR cap.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2021, è di seguito riportato:

### SCR – Standard Formula

Valori in migliaia di euro

Moduli di rischio	2022	2021	Var. su 2021
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute <sup>1</sup>	35.297	31.558	3.738
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	0	0	0
Rischi di Mercato	8.310	9.038	(728)
Rischi di Credito	15.719	17.473	(1.754)
<i>Beneficio di diversificazione</i>	(11.061)	(11.619)	558
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>48.264</b>	<b>46.450</b>	<b>1.814</b>
Rischi Operativi	7.876	7.003	872
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	0	0	0
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(13.473)	(12.829)	(645)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)</b>	<b>42.666</b>	<b>40.624</b>	<b>2.042</b>

<sup>1</sup> Si precisa che rispetto alla rappresentazione riportata nel QRT S.25.01.21, la tabella SCR - Standard Formula alla voce "Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute" riporta l'ammontare già diversificato dei sotto-moduli Danni e Salute.

Si precisa che l'ammontare complessivamente rilevato con riferimento all'ALAC DT (euro 13.473 migliaia) è stato ritenuto ammissibile in relazione a compensazioni derivanti da probabili imponibili fiscali futuri determinati in uno scenario di stress coerente con le modalità di calcolo del BSCR, dei rischi operativi e dell'ALAC TP (cosiddetto scenario "post Shock").

Ai fini della valutazione delle proiezioni economico-patrimoniali post Shock, è stato convenzionalmente assunto che il BSCR Shock si traduca in una perdita istantanea rilevata nel conto economico della Compagnia con recuperabilità fiscale a partire dall'inizio dell'esercizio successivo a quello di riferimento per il calcolo del BSCR Shock stesso.

<sup>10</sup> Colonna C0070, righe da R0300 a R0350 e R0400.

## E Gestione del capitale

---

In particolare, le proiezioni economico-patrimoniali post Shock tengono conto della riduzione iniziale della redditività tecnica del business danni, conseguente al verificarsi dello scenario avverso afferente al rischio riservazione e di tariffazione, con successivo riallineamento alla redditività tecnica ante *Shock*.

Si precisa che gli imponibili post Shock sono stati stimati sulla base dell'applicazione delle normative fiscali vigenti anche con riferimento alla limitazione di deducibilità delle perdite fiscali conseguenti all'applicazione dell'art. 84 del Tuir.

Si precisa che gli imponibili post Shock sono stati stimati sulla base dell'applicazione delle normative fiscali vigenti anche con riferimento alla limitazione di deducibilità delle perdite fiscali conseguenti all'applicazione dell'art. 84 del Tuir.

### **E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

### **E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato**

L'informativa oggetto del presente paragrafo non è applicabile alla Compagnia.


### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

### **E.6 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale dell'impresa.

Firmato digitalmente da:  
VITTORIO PINI  
Firmato il: 06-04-2023 09:56:37  
Seriale certificato: 638440  
Valido dal 23-05-2022 al 23-05-2025



# MODELLI QRT

# Modelli QRT

## S.02.01.02

### Balance sheet

#### Assets

	Solvency II
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040 209
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060 9.486
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070 134.173
Property (other than for own use)	R0080 16.813
Holdings in related undertakings, including participations	R0090 -
Equities	R0100 268
Equities - listed	R0110 268
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130 116.690
Government Bonds	R0140 102.073
Corporate Bonds	R0150 14.127
Structured notes	R0160 490
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200 402
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230 74
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250 72
Other loans and mortgages	R0260 2
Reinsurance recoverables from:	R0270 180.471
Non-life and health similar to non-life	R0280 180.471
Non-life excluding health	R0290 179.955
Health similar to non-life	R0300 516
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350 646
Insurance and intermediaries receivables	R0360 59.622
Reinsurance receivables	R0370 4.306
Receivables (trade, not insurance)	R0380 1.807
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410 11.520
Any other assets, not elsewhere shown	R0420 8.900
<b>Total assets</b>	<b>R0500 411.216</b>

**S.02.01.02****Balance sheet**

	Solvency II	
<b>Liabilities</b>		
Technical provisions – non-life	<b>R0510</b>	268.564
Technical provisions – non-life (excluding health)	<b>R0520</b>	267.920
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0530</b>	
Best Estimate	<b>R0540</b>	261.885
Risk margin	<b>R0550</b>	6.035
Technical provisions - health (similar to non-life)	<b>R0560</b>	644
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0570</b>	
Best Estimate	<b>R0580</b>	639
Risk margin	<b>R0590</b>	5
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	<b>R0600</b>	
Technical provisions - health (similar to life)	<b>R0610</b>	
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0620</b>	
Best Estimate	<b>R0630</b>	
Risk margin	<b>R0640</b>	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	<b>R0650</b>	
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0660</b>	
Best Estimate	<b>R0670</b>	
Risk margin	<b>R0680</b>	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	<b>R0690</b>	
Technical provisions calculated as a whole	<b>R0700</b>	
Best Estimate	<b>R0710</b>	
Risk margin	<b>R0720</b>	
Other technical provisions	<b>R0730</b>	
Contingent liabilities	<b>R0740</b>	
Provisions other than technical provisions	<b>R0750</b>	1.318
Pension benefit obligations	<b>R0760</b>	853
Deposits from reinsurers	<b>R0770</b>	678
Deferred tax liabilities	<b>R0780</b>	690
Derivatives	<b>R0790</b>	
Debts owed to credit institutions	<b>R0800</b>	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	<b>R0810</b>	
Insurance & intermediaries payables	<b>R0820</b>	10.612
Reinsurance payables	<b>R0830</b>	26.261
Payables (trade, not insurance)	<b>R0840</b>	524
Subordinated liabilities	<b>R0850</b>	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	<b>R0860</b>	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	<b>R0870</b>	
Any other liabilities, not elsewhere shown	<b>R0880</b>	25.996
<b>Total liabilities</b>	<b>R0900</b>	<b>335.496</b>
<b>Excess of assets over liabilities</b>	<b>R1000</b>	<b>75.720</b>

## S.05.01.02

## Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport		Property
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110		429		1.904	-	136.771	1.073	6.553	9	4	1	1.904					126.004
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120		-		-	33	15.732	587	181	-	-	-	-					25.209
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	
Reinsurers' share	R0140		423		1.250	26	109.047	1.213	4.844	4	4		1.250					103.073
Net	R0200		6		654	7	43.457	447	1.890	5	-		654					48.140
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210		573		2.137	-	140.034	1.081	6.671	3	4	2	2.137					131.697
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220		15		-	34	16.062	615	187	-	-	-	-					25.157
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	
Reinsurers' share	R0240		561		1.268	27	110.722	1.240	4.927	1	4	1	1.268					108.104
Net	R0300		27		869	7	45.374	456	1.930	2	-	1	869					48.750
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310		43		958	-61	98.064	358	3.616	-399	-	1	958					100.310
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320		-		-	-171	12.138	3.217	-69	-31	-	-	-					6.382
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	
Reinsurers' share	R0340		25		679	-199	77.258	2.760	2.737	-97	-	-	679					79.335
Net	R0400		18		279	-33	32.944	816	810	-334	-	1	279					27.357
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410		-1		-	-	-106	-3	-	-2	-	-	-					294
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420		-		-	-	-14	-1	-	-	-	-	-					-21
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	
Reinsurers' share	R0440		-		-	-	-	-	-	-	-	-	-					
Net	R0500		-1		-	-	-120	-4	-	-2	-	-	-					273
Expenses incurred	R0550		17		-32	23	6.764	218	1.460	220			-32					16.312
Other expenses	R1200																	
Total expenses	R1300																	16.312

**S.05.02,01**

**Premiums, claims and expenses by country**

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
	R0010		GREECE	SWITZERLAND	UNITED KINGDOM	SINGAPORE	FRANCE	
		C0080	C0090	C0100	C0100	C0120	C0130	C0140
<b>Premiums written</b>								
Gross - Direct Business	R0110	74.853	21.861	16.500	7.332	4.461	2.859	127.866
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	17.235			192	152	1.841	19.420
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130							
<b>Reinsurers' share</b>	R0140	58.846	15.521	13.054	6.837	3.437	3.176	100.872
<b>Net</b>	R0200	33.243	6.340	3.446	687	1.175	1.524	46.415
<b>Premiums earned</b>								
Gross - Direct Business	R0210	78.487	20.984	15.367	7.324	4.289	2.881	129.333
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	17.609			230	208	2.025	20.072
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230							
<b>Reinsurers' share</b>	R0240	61.406	14.898	-	6.865	3.351	3.316	101.994
<b>Net</b>	R0300	34.689	6.086	3.209	690	1.146	1.590	47.410
<b>Claims incurred</b>								
Gross - Direct Business	R0310	65.160	10.434	9.046	2.571	4.345	1.622	93.177
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	5.967			83	41	9.787	15.878
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330							
<b>Reinsurers' share</b>	R0340	45.451	7.408	7.157	2.412	3.268	7.711	73.406
<b>Net</b>	R0400	25.676	3.026	1.889	242	1.118	3.699	35.649
<b>Changes in other technical provisions</b>								
Gross - Direct Business	R0410	-112						-112
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	-15						-15
Gross - Non- proportional reinsurance accepted	R0430							
<b>Reinsurers' share</b>	R0440							
<b>Net</b>	R0500	-127						-127
<b>Expenses incurred</b>	R0550	5.907	1.402	1.058	470	286	183	9.307
<b>Other expenses</b>	R1200	X	X	X	X	X	X	
<b>Total expenses</b>	R1300	5.907	1.402	1.058	470	286	183	9.307

## S.17.01.02

## Non-life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross	R0060		56		1.157		31.421	12	505	5			228					33.386
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0140		51		508		26.011	4	342	2			176					27.094
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150		5		650		5.411	9	163	3			52					6.292
Claims provisions																		
Gross	R0160		582		11.871	76	192.317	4.094	17.767	1.074			1.357					229.137
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0240		465		5.613	30	131.146	2.956	12.115	158			895					153.378
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250		117		6.257	46	61.171	1.138	5.652	916			462					75.760
<b>Total Best estimate - gross</b>	R0260		639		13.028	76	223.739	4.106	18.272	1.079			1.585					262.523
<b>Total Best estimate - net</b>	R0270		122		6.907	46	66.581	1.146	5.816	920			514					82.052
Risk margin	R0280		5		442	2	4.671	113	706	30			72					6.040
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
Technical Provisions calculated as a whole	R0290																	
Best estimate	R0300																	
Risk margin	R0310																	
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320		644		13.470	78	228.409	4.219	18.978	1.109			1.657					268.564
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	R0330		516		6.121	30	157.157	2.960	12.457	160			1.071					180.471
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	R0340		127		7.349	48	71.252	1.259	6.522	949			586					88.092



S.19.01.21

Non-life insurance claims

Accident year / Underwriting year

Z0020	AY
-------	----

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

Gross Claims Paid (non-cumulative) - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	In Current year	Sum of years (cumulative)			
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0170	C0180			
Prior	R0100												570.113,92	Prior	R0100	570.113,92	570.113,92
N-9	R0160	30.674.771,02	41.310.773,27	7.517.274,14	4.238.752,95	662.660,86	263.948,45	1.553.215,43	320.840,03	245.835,69	139.664,08		N-9	R0160	139.664,08	86.927.735,93	
N-8	R0170	36.115.511,00	75.128.974,81	10.053.560,92	-9.333.693,97	-904.230,04	1.053.718,29	301.037,62	2.639.015,13	169.083,68			N-8	R0170	169.083,68	115.222.977,44	
N-7	R0180	29.839.959,77	41.497.653,61	8.145.218,94	5.319.760,23	2.435.105,79	206.428,46	1.494.177,53	66.321,88				N-7	R0180	66.321,88	89.004.626,21	
N-6	R0190	22.190.609,87	34.102.305,12	9.984.388,34	1.755.004,01	1.888.089,28	981.760,32	444.269,45					N-6	R0190	444.269,45	71.346.426,39	
N-5	R0200	33.605.749,80	58.499.455,09	21.564.794,29	1.945.126,07	3.529.588,43	1.791.836,13						N-5	R0200	1.791.836,13	120.936.549,80	
N-4	R0210	35.469.162,85	66.860.012,06	53.378.539,39	3.297.274,37	2.037.094,37							N-4	R0210	2.037.094,37	161.042.083,05	
N-3	R0220	30.956.340,84	59.198.860,27	20.589.453,20	3.763.846,76								N-3	R0220	3.763.846,76	114.508.501,07	
N-2	R0230	20.828.836,15	36.540.580,06	13.468.308,22									N-2	R0230	13.468.308,22	70.837.724,43	
N-1	R0240	22.982.901,14	36.742.244,42										N-1	R0240	36.742.244,42	59.725.145,56	
N	R0250	16.520.806,18											N	R0250	16.520.806,18	16.520.806,18	
<b>Total</b>													<b>R0260</b>	75.713.589,09	906.642.689,97		

S.19.01.21

Non-life insurance claims

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions - Development year (absolute amount). Total Non-Life Business

Gross discounted Best Estimate Claims Provisions - Current year, sum of years (cumulative). Total Non-Life Business

		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Year end (discounted data)			
		C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300		C0360		
Prior	R0100												7.119.872,15	Prior	R0100	6.735.566,95
N-9	R0160				11.207.032,33	6.508.781,43	4.404.075,87	3.001.917,81	2.771.128,74	1.473.994,58	886.531,33			N-9	R0160	950.955,82
N-8	R0170			25.794.363,85	17.060.737,04	7.822.527,32	3.145.081,93	4.705.077,72	1.862.900,70	861.472,50				N-8	R0170	802.060,62
N-7	R0180		37.719.904,36	19.122.962,29	13.370.746,79	4.174.763,67	2.948.916,35	1.243.213,07	871.183,23					N-7	R0180	830.167,30
N-6	R0190	103.831.961,87	28.533.425,44	15.833.668,11	9.955.480,38	7.668.066,58	6.172.140,21	4.013.051,96						N-6	R0190	3.808.299,29
N-5	R0200	114.873.790,53	41.811.100,17	19.652.926,34	13.045.674,02	8.136.253,82	6.246.353,27							N-5	R0200	5.960.000,30
N-4	R0210	141.995.083,80	73.266.730,63	16.597.010,29	9.971.348,48	9.866.824,18								N-4	R0210	9.153.311,61
N-3	R0220	112.921.241,55	44.118.608,92	19.865.633,25	14.390.540,31									N-3	R0220	13.170.067,40
N-2	R0230	70.267.487,44	25.774.354,44	11.778.096,52										N-2	R0230	10.911.668,55
N-1	R0240	54.058.440,71	30.998.665,33											N-1	R0240	29.537.962,72
N	R0250	80.434.855,36												N	R0250	77.370.766,50
														Total	R0260	159.230.827,06

**S.22.01.21**  
**Impact of long term guarantees measures and transitionals**

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	268.563.857,24	0,00	0,00	1.032.600,60	0,00
Basic own funds	R0020	71.920.299,79	0,00	0,00	-231.007,55	0,00
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	71.920.299,79	0,00	0,00	-231.007,55	0,00
Solvency Capital Requirement	R0090	42.666.056,94	0,00	0,00	79.864,89	0,00
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	71.711.735,71	0,00	0,00	-311.148,95	0,00
Minimum Capital Requirement	R0110	15.367.669,45	0,00	0,00	34.207,56	0,00



**S.25.01.21**  
**Solvency Capital Requirement - for undertakings**  
**on Standard Formula**

	<b>Gross solvency capital requirement</b>	<b>USP</b>	<b>Simplifications</b>
	<b>C0110</b>	<b>C0090</b>	<b>C0120</b>
Market risk	<b>R0010</b> 8.309.841,62	-	-
Counterparty default risk	<b>R0020</b> 15.718.553,44	-	-
Life underwriting risk	<b>R0030</b>		
Health underwriting risk	<b>R0040</b> 52.947,77		
Non-life underwriting risk	<b>R0050</b> 35.296.689,43		
Diversification	<b>R0060</b> -11.114.186,61	-	-
Intangible asset risk	<b>R0070</b>	-	-
<b>Basic Solvency Capital Requirement</b>	<b>R0100</b> 48.263.845,64	-	-

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

	<b>C0100</b>
Operational risk	<b>R0130</b> 7.875.702,97
Loss-absorbing capacity of technical provisions	<b>R0140</b> 0,00
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	<b>R0150</b> -13.473.491,67
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	<b>R0160</b>
<b>Solvency Capital Requirement excluding capital add-on</b>	<b>R0200</b> 42.666.056,94
Capital add-on already set	<b>R0210</b>
<b>Solvency capital requirement</b>	<b>R0220</b> 42.666.056,94
<b>Other information on SCR</b>	-
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	<b>R0400</b>
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	<b>R0410</b>
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	<b>R0420</b> 0,00
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	<b>R0430</b> 0,00
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	<b>R0440</b> 0,00

**Approach to tax rate**

	<b>C0109</b>
Approach based on average tax rate	<b>R0590</b> Approach not based on average tax rate

**Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes**

	<b>LAC DT</b>
	<b>C0130</b>
LAC DT	<b>R0640</b> -13.473.491,67
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	<b>R0650</b> 0,00
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	<b>R0660</b> -13.473.491,67
LAC DT justified by carry back, current year	<b>R0670</b> 0,00
LAC DT justified by carry back, future years	<b>R0680</b> 0,00
Maximum LAC DT	<b>R0690</b> -13.473.491,67

# Modelli QRT

## S.28.01.01

### Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance activity

	Non-life activities MCR <sub>(NL,NL)</sub> Result		Life activities MCR <sub>(NL,L)</sub> Result		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
	C0010	C0020	C0030	C0040				
<b>Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations</b>	<b>R0010</b>	15.368						
Medical expense insurance and proportional reinsurance			<b>R0020</b>					
Income protection insurance and proportional reinsurance			<b>R0030</b>	122	6			
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance			<b>R0040</b>					
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance			<b>R0050</b>	6.907	5.278			
Other motor insurance and proportional reinsurance			<b>R0060</b>	46	75			
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance			<b>R0070</b>	66.581	43.389			
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance			<b>R0080</b>	1.146	447			
General liability insurance and proportional reinsurance			<b>R0090</b>	5.816	1.890			
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance			<b>R0100</b>	920	5			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance			<b>R0110</b>					
Assistance and proportional reinsurance			<b>R0120</b>					
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance			<b>R0130</b>	514	654			
Non-proportional health reinsurance			<b>R0140</b>					
Non-proportional casualty reinsurance			<b>R0150</b>					
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance			<b>R0160</b>					
Non-proportional property reinsurance			<b>R0170</b>					

	Non-life activities MCR <sub>(L,NL)</sub> Result		Life activities MCR <sub>(L,L)</sub> Result		Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk	Net (of reinsurance/ SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/ SPV) total capital at risk
	C0070	C0080	C0030	C0040				
<b>Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations</b>	<b>R0200</b>							
Obligations with profit participation - guaranteed benefits			<b>R0210</b>					
Obligations with profit participation - future discretionary benefits			<b>R0220</b>					
Index-linked and unit-linked insurance obligations			<b>R0230</b>					
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations			<b>R0240</b>					
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations			<b>R0250</b>					

	C0130
<b>Overall MCR calculation</b>	
Linear MCR	<b>R0300</b> 15.368
SCR	<b>R0310</b> 42.666
MCR cap	<b>R0320</b> 19.200
MCR floor	<b>R0330</b> 10.667
Combined MCR	<b>R0340</b> 15.368
Absolute floor of the MCR	<b>R0350</b> 3.700
	<b>C0130</b>
<b>Minimum Capital Requirement</b>	<b>R0400</b> 15.368



**RELAZIONE  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE**

**S I A T - Società Italiana Assicurazioni e  
Riassicurazioni - per Azioni**

**R elazione sulla solvibilità e condizione finanziaria  
al 31 dicembre 2022**

**R elazione di revisione contabile limitata della società di revisione  
indipendente ai sensi dell'art. 47 -septies, comma 7 del D. Lgs. 7  
settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del  
R egolamento IVA S S n. 42 del 2 agosto 2018**



**EY**Building a better  
working worldEY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 MilanoTel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47 -septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVA S.S. n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") di SIAT - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47 -septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

### Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano  
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **C o n c l u s i o n e**

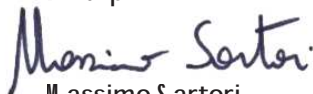
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di SIA T - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **C r i t e r i d i r e d a z i o n e , f i n a l i t à e l i m i t a z i o n e a l l ' u t i l i z z o**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 6 aprile 2023

EY S.p.A.



Massimo Sartori  
(Revisore Legale)

**S I A T - Società Italiana Assicurazioni e  
Riassicurazioni - per Azioni**

**R elazione sulla solvibilità e condizione finanziaria  
al 31 dicembre 2022**

**R elazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 47 -septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005,  
n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del R egolamento IV A S S  
n. 42 del 2 agosto 2018**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVA SS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
SIA T - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") di SIA T - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni (la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.01 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di M V B S e O F e la relativa informativa".

Al nostro giudizio, i modelli di M V B S e O F e la relativa informativa inclusi nella SFCR di SIA T - Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA s). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di M V B S e O F e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

## **Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di M V B S e O F e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

## **Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 5 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVA SS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

## **Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.17.01.02 Non-life Technical Provisions", "S.19.01.21 Non-life Insurance Claims Information", "S.22.01.21 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement – for undertakings on Standard Formula" e "S.28.01.01 Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di M V B S e O F e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di M V B S e O F e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di M V B S e O F e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di M V B S e O F e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### **R e s p o n s a b i l i t à   d e g l i   a m m i n i s t r a t o r i   e   d e l   c o l l e g i o   s i n d a c a l e   p e r   i   m o d e l l i   d i   M V B S   e   O F   e   l a   r e l a t i v a   i n f o r m a t i v a**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di M V B S e O F e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di M V B S e O F e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di M V B S e O F e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di M V B S e O F e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **R e s p o n s a b i l i t à   d e l l a   s o c i e t à   d i   r e v i s i o n e   p e r   l a   r e v i s i o n e   c o n t a b i l e   d e i   m o d e l l i   d i   M V B S   e   O F   e   d e l l a   r e l a t i v a   i n f o r m a t i v a**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di M V B S e O F e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (I S A s) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di M V B S e O F e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA s), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di M V B S e O F e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di M V B S e O F e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 6 aprile 2023

EY S.p.A.



Massimo Sartori  
(Revisore Legale)